

Anno 2011

Fasc. 313

**RIVISTA  
DELLA CONGREGAZIONE  
DEI PADRI SOMASCHI**

**Organo ufficiale**



Secondo semestre 2011

---

**Curia Generalizia dei Padri Somaschi**  
Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma

# SOMMARIO

## PARTE UFFICIALE

### ATTI DEL SANTO PADRE

Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI alla Congregazione per l'Anno Giubilare somasco .....	pag.	4
Omelia nella messa di canonizzazione di Guido Conforti, Luigi Guanella e Bonifacia Rodriguez De Castro .....	»	6
Nomina di mons. Andino Ramirez Darwin Rudy a vescovo di Santa Rosa de Copán .....	»	10

### ATTI DELLA SANTA SEDE

Penitenzieria Apostolica: <i>Decreto di indulgenza plenaria per l'Anno Giubilare somasco</i> .....	»	11
Penitenzieria Apostolica: <i>Estensione del decreto di indulgenza plenaria per l'Anno Giubilare somasco ad altre chiese della Congregazione</i> .....	»	12
Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica: <i>Risposta all'invio della relazione del sessennio 2005-2011</i> .....	»	13
<i>Interpretazione del numero 170 delle CCR</i> .....	»	15
<i>Indulto di escaustrazione a P. Severino Mondelli</i> .....	»	15

### ATTI DELLA CONGREGAZIONE

Lettera alla Congregazione del Preposito Generale e Preghiera per l'Anno Giubilare somasco .....	»	16
Preghiera per l'Anno Giubilare Somasco .....	»	24
Lettera di risposta al Santo Padre .....	»	25
Lettera ai membri del Movimento Laicale Somasco .....	»	26
Atti del Preposito generale .....	»	27
Atti del Vicario generale .....	»	33
Consiglio Generale: Diario delle riunioni .....	»	34

### DALLE STRUTTURE

Provincia Centroamericana - <i>XV Capitolo provinciale</i> .....	»	48
Southeast Asia Province "Mother of Orphans"- <i>I Capitolo provinciale</i> ..	»	54

## RASSEGNA

### EVENTI E INFORMAZIONI

Omelia del card. Angelo Amato in Roma Santa Maria in Aquiro per l'inizio dell'Anno Giubilare somasco .....	pag.	73
Un anno celebrativo per il quinto centenario del miracolo .....	»	77
San Luigi Guanella .....	»	79
Chiusura dell'inchiesta diocesana per la causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio mons. Giovanni Ferro .....	»	84

### PUBBLICAZIONI

<i>Acta et processus sanctitatis vitae et miraculorum venerabilis patris Hieronymi Aemiliani</i> , (I - Processo apostolico di Treviso), a cura di Maurizio Brioli .....	»	86
Marco Tentorio, <i>Saggio storico sullo sviluppo dell'Ordine somasco dal 1569 al 1650</i> .....	»	86
Lorenzo Netto, <i>Da Castelnovo di Quero alla Madonna Grande di Treviso</i> .....	»	87
Lorenzo Netto, <i>Il secolo di san Girolamo Miani</i> .....	»	87
Edoardo Pittalis, <i>Saltare il fosso per lungo. Padre Ugo Molinari e il quartiere di Altobello</i> .....	»	87
Segnalazioni .....	»	88

### IN MEMORIAM

P. Antonio Crespi .....	»	89
P. Antonio Beraudi .....	»	93
P. José Arnoldo Pérez Vásquez .....	»	96

## Parte ufficiale

---

### ATTI DEL SANTO PADRE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI  
ALL'ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI SOMASCHI  
NEL QUINTO CENTENARIO  
DELLA PRODIGIOSA LIBERAZIONE DAL CARCERE  
DEL FONDATORE SAN GIROLAMO EMILIANI

Al Reverendo Padre

FRANCO MOSCONE, C.R.S.

Preposito Generale dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi

Ho appreso con vivo compiacimento che codesto Ordine si accinge a celebrare con un anno giubilare una ricorrenza lieta ed importante per la sua storia ed suo carisma. Il 27 settembre prossimo, infatti, ricorrerà il 500° anniversario della prodigiosa liberazione dal carcere, ad opera di Maria Santissima, del fondatore san Girolamo Emiliani, patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata: un evento prodigioso che, nello stesso tempo, modificò il corso di una vicenda umana e diede inizio ad un'esperienza di vita consacrata assai significativa per la storia della Chiesa.

La vita del laico Girolamo Miani, veneziano, venne come «rifondata» nella notte del 27 settembre 1511, quando, dopo un sincero voto di cambiare condotta, fatto alla Madonna Grande di Treviso, per intercessione della Madre di Dio si trovò liberato dai ceppi della prigionia, poi consegnati da lui stesso all'altare della Vergine.

«*Dirupisti vincula mea*» (Sal 116, 16). Il versetto del salmo esprime l'autentica rivoluzione interiore che avvenne in seguito a quella liberazione, legata alle tormentate vicissitudini politiche dell'epoca. Essa, infatti, rappresentò un rinnovamento integrale della personalità di Girolamo: fu liberato, per intervento divino, dai lacci dell'egoismo, del-

l'orgoglio, della ricerca dell'affermazione personale, cosicché la sua esistenza, prima rivolta prevalentemente alle cose temporali, si orientò unicamente a Dio, amato e servito in modo particolare nella gioventù orfana, malata e abbandonata.

Orientato dalle sue vicende familiari, a motivo delle quali era diventato tutore di tutti i suoi nipoti rimasti orfani, san Girolamo maturò l'idea che la gioventù, soprattutto quella disagiata, non può essere lasciata sola, ma per crescere sana ha bisogno di un requisito essenziale: l'amore. In lui l'amore superava l'ingegno, e poiché era un amore che scaturiva dalla stessa carità di Dio, era pieno di pazienza e di comprensione: attento, tenero e pronto al sacrificio come quello di una madre.

La Chiesa del XVI secolo, divisa dallo scisma protestante, alla ricerca di una seria riforma anche al proprio interno, godette di un rifiorire di santità che fu la prima e più originale risposta alle istanze rinnovatrici. La testimonianza dei santi dice che occorre confidare solo in Dio: le prove infatti, a livello sia personale sia istituzionale, servono per accrescere la fede. Dio ha i suoi piani, anche quando non riusciamo a comprendere le sue disposizioni.

L'attenzione alla gioventù e alla sua educazione umana e cristiana, che contraddistingue il carisma dei Somaschi, continua ad essere un impegno della Chiesa, in ogni tempo e luogo. È necessario che la crescita delle nuove generazioni venga alimentata non solo da nozioni culturali e tecniche, ma soprattutto dall'amore, che vince individualismo ed egoismo e rende attenti alle necessità di ogni fratello e sorella, anche quando non ci può essere contraccambio, anzi, specialmente allora. L'esempio luminoso di san Girolamo Emiliani, definito dal beato Giovanni Paolo II «laico animatore di laici», aiuta a prendere a cuore ogni povertà della nostra gioventù, morale, fisica, esistenziale, e innanzitutto la povertà di amore, radice di ogni serio problema umano.

Continuerà a guidarci con il suo sostegno la Vergine Maria, modello insuperabile di fede e di carità. Come sciolse vincolo delle catene che tenevano prigioniero san Girolamo, Ella voglia, con la sua materna bontà, continuare a liberare gli uomini dai lacci del peccato e dalla prigionia di una vita priva dell'amore per Dio e per i fratelli, offrendo le chiavi che aprono il cuore di Dio a noi e il cuore nostro a Dio.

Con tali sentimenti, imparto a Lei, Reverendo Padre, a tutti i membri della Famiglia Somasca e a quanti si uniranno con fede alle celebrazioni giubilari una speciale Benedizione Apostolica.

*Da Castel Gandolfo, 20 luglio 2011*

*Per le traduzioni nelle varie lingue cfr.: <http://www.vatican.va>*

OMELIA PER LA CANONIZZAZIONE  
DI GUIDO MARIA CONFORTI, LUIGI GUANELLA,  
BONIFACIA RODRIGUEZ DE CASTRO

Città del Vaticano, domenica, 23 ottobre 2011

Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, cari fratelli e sorelle!

La nostra Liturgia domenicale si arricchisce oggi di diversi motivi di ringraziamento e di supplica a Dio. Mentre, infatti, celebriamo con tutta la Chiesa la Giornata Missionaria Mondiale - appuntamento annuale che intende risvegliare lo slancio e l'impegno per la missione -, rendiamo lode al Signore per tre nuovi Santi: il Vescovo Guido Maria Conforti, il sacerdote Luigi Guanella e la religiosa Bonifacia Rodríguez de Castro. Con gioia rivolgo il mio saluto a tutti i presenti, in particolare alle Delegazioni ufficiali e ai numerosi pellegrini venuti per festeggiare questi tre esemplari discepoli di Cristo.

La Parola del Signore, risuonata poc'anzi nel Vangelo, ci ha ricordato che tutta la Legge divina si riassume nell'amore. L'Evangelista Matteo racconta che i farisei, dopo che Gesù ebbe risposto ai sadducei chiudendo loro la bocca, si riunirono per metterlo alla prova (cfr 22, 34-35). Uno di questi interlocutori, un dottore della legge, gli chiese: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?» (v. 36). Alla domanda, volutamente insidiosa, Gesù risponde con assoluta semplicità: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento» (vv. 37-38). In effetti, l'esigenza principale per ognuno di noi è che Dio sia presente nella nostra vita. Egli deve, come dice la Scrittura, penetrare tutti gli strati del nostro essere e riempirli completamente: il cuore deve sapere di Lui e lasciarsi toccare da Lui; e così anche l'anima, le energie del nostro volere e decidere, come pure l'intelligenza e il pensiero. È un poter dire come san Paolo: «non vivo più io, ma Cristo vive in me» (*Gal* 1, 20).

Subito dopo, Gesù aggiunge qualcosa che, in verità, non era stato richiesto dal dottore della legge: «Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso» (v. 39). Dichiarando che il secondo comandamento è simile al primo, Gesù lascia intendere che la carità verso il prossimo è importante quanto l'amore a Dio. Infatti, il segno visibile che il cristiano può mostrare per testimoniare al mondo l'amore di Dio è l'amore dei fratelli. Quanto provvidenziale risulta allora il fatto che

proprio oggi la Chiesa indichi a tutti i suoi membri tre nuovi Santi che si sono lasciati trasformare dalla carità divina e ad essa hanno improntato l'intera loro esistenza. In diverse situazioni e con diversi carismi, essi hanno amato il Signore con tutto il cuore e il prossimo come se stessi «così da diventare modello per tutti i credenti» (*ITs* 1, 7).

Il Salmo 17, poc' anzi proclamato, invita ad abbandonarsi con fiducia nelle mani del Signore, che è «fedele al suo consacrato» (v. 51). Questo atteggiamento interiore ha guidato la vita e il ministero di san Guido Maria Conforti. Fin da quando, ancora fanciullo, dovette superare l'opposizione del padre per entrare in Seminario, diede prova di un carattere fermo nel seguire la volontà di Dio, nel corrispondere in tutto a quella caritas Christi che, nella contemplazione del Crocifisso, lo attraeva a sé. Egli sentì forte l'urgenza di annunciare questo amore a quanti non ne avevano ancora ricevuto l'annuncio, e il motto «Caritas Christi urget nos» (cfr. *2Cor* 5, 14) sintetizza il programma dell'Istituto missionario a cui egli, appena trentenne, diede vita: una famiglia religiosa posta interamente a servizio dell'evangelizzazione, sotto il patrocinio del grande apostolo dell'Oriente san Francesco Saverio. Questo slancio apostolico san Guido Maria fu chiamato a viverlo nel ministero episcopale prima a Ravenna e poi a Parma: con tutte le sue forze si dedicò al bene delle anime a lui affidate, soprattutto di quelle che si erano allontanate dalla via del Signore. La sua vita fu segnata da numerose prove, anche gravi. Egli seppe accettare ogni situazione con docilità, accogliendola come indicazione del cammino tracciato per lui dalla provvidenza divina; in ogni circostanza, anche nelle sconfitte più mortificanti, seppe riconoscere il disegno di Dio, che lo guidava ad edificare il suo Regno soprattutto nella rinuncia a sé stesso e nell'accettazione quotidiana della sua volontà, con un abbandono confidente sempre più pieno. Egli per primo sperimentò e testimoniò quello che insegnava ai suoi missionari, che cioè la perfezione consiste nel fare la volontà di Dio, sul modello di Gesù Crocifisso. San Guido Maria Conforti tenne fisso il suo sguardo interiore sulla Croce, che dolcemente lo attirava a sé; nel contemplarla egli vedeva spalancarsi l'orizzonte del mondo intero, scorgeva l'«urgente» desiderio, nascosto nel cuore di ogni uomo, di ricevere e di accogliere l'annuncio dell'unico amore che salva.

La testimonianza umana e spirituale di san Luigi Guanella è per tutta la Chiesa un particolare dono di grazia. Durante la sua esistenza terrena egli ha vissuto con coraggio e determinazione il Vangelo della Carità, il «grande comandamento» che anche oggi la Parola di Dio ci ha richiamato. Grazie alla profonda e continua unione con Cristo, nella contemplazione del suo amore, Don Guanella, guidato dalla Provvidenza divina, è diventato compagno e maestro, conforto e sollievo dei più poveri e dei

più deboli. L'amore di Dio animava in lui il desiderio del bene per le persone che gli erano affidate, nella concretezza del vivere quotidiano. Premurosa attenzione poneva al cammino di ognuno, rispettandone i tempi di crescita e coltivando nel cuore la speranza che ogni essere umano, creato ad immagine e somiglianza di Dio, gustando la gioia di essere amato da Lui - Padre di tutti -, può trarre e donare agli altri il meglio di sé. Vogliamo oggi lodare e ringraziare il Signore perché in san Luigi Guanella ci ha dato un profeta e un apostolo della carità. Nella sua testimonianza, così carica di umanità e di attenzione agli ultimi, riconosciamo un segno luminoso della presenza e dell'azione benefica di Dio: il Dio - come è risuonato nella prima Lettura - che difende il forestiero, la vedova, l'orfano, il povero che deve dare a pegno il proprio mantello, la sola coperta che ha per coprirsi di notte (cfr. *Es* 22, 20-26). Questo nuovo Santo della carità sia per tutti, in particolare per i membri delle Congregazioni da lui fondate, modello di profonda e feconda sintesi tra contemplazione e azione, così come egli stesso l'ha vissuta e messa in atto. Tutta la sua vicenda umana e spirituale la possiamo sintetizzare nelle ultime parole che pronunciò sul letto di morte: "*in caritate Christi*". È l'amore di Cristo che illumina la vita di ogni uomo, rivelando come nel dono di sé all'altro non si perde nulla, ma si realizza pienamente la nostra vera felicità. San Luigi Guanella ci ottenga di crescere nell'amicizia con il Signore per essere nel nostro tempo portatori della pienezza dell'amore di Dio, per promuovere la vita in ogni sua manifestazione e condizione, e far sì che la società umana diventi sempre più la famiglia dei figli di Dio.

En la segunda Lectura hemos escuchado un pasaje de la Primera Carta a los Tesalonicenses, un texto que usa la metáfora del trabajo manual para describir la labor evangelizadora y que, en cierto modo, puede aplicarse también a las virtudes de Santa Bonifacia Rodríguez de Castro. Cuando san Pablo escribe la carta, trabaja para ganarse el pan; parece evidente por el tono y los ejemplos empleados, que es en el taller donde él predica y encuentra sus primeros discípulos. Esta misma intuición movió a Santa Bonifacia, que desde el inicio supo aunar su seguimiento de Jesucristo con el esmerado trabajo cotidiano. Faenar, como había hecho desde pequeña, no era sólo un modo para no ser gravosa a nadie, sino que suponía también tener la libertad para realizar su propia vocación, y le daba al mismo tiempo la posibilidad de atraer y formar a otras mujeres, que en el obrador pueden encontrar a Dios y escuchar su llamada amorosa, discerniendo su propio proyecto de vida y capacitándose para llevarlo a cabo. Así nacen las Siervas de San José, en medio de la humildad y sencillez evangélica, que en el hogar de Nazaret se presenta como una escuela de vida cristiana. El Apóstol continúa diciendo en su carta que el



amor que tiene a la comunidad es un esfuerzo, una fatiga, pues supone siempre imitar la entrega de Cristo por los hombres, no esperando nada ni buscando otra cosa que agradar a Dios. Madre Bonifacia, que se consagra con ilusión al apostolado y comienza a obtener los primeros frutos de sus afanes, vive también esta experiencia de abandono, de rechazo precisamente de sus discípulas, y en ello aprende una nueva dimensión del seguimiento de Cristo: la Cruz. Ella la asume con el aguante que da la esperanza, ofreciendo su vida por la unidad de la obra nacida de sus manos. La nueva Santa se nos presenta como un modelo acabado en el que resuena el trabajo de Dios, un eco que llama a sus hijas, las Siervas de San José, y también a todos nosotros, a acoger su testimonio con la alegría del Espíritu Santo, sin temer la contrariedad, difundiendo en todas partes la Buena Noticia del Reino de los cielos. Nos encomendamos a su intercesión, y pedimos a Dios por todos los trabajadores, sobre todo por los que desempeñan los oficios más modestos y en ocasiones no suficientemente valorados, para que, en medio de su quehacer diario, descubran la mano amiga de Dios y den testimonio de su amor, transformando su cansancio en un canto de alabanza al Creador.

«Ti amo, Signore, mia forza». Così, cari fratelli e sorelle, abbiamo acclamato con il Salmo responsoriale. Di tale amore appassionato per Dio sono segno eloquente questi tre nuovi Santi. Lasciamoci attrarre dai loro esempi, lasciamoci guidare dai loro insegnamenti, affinché tutta la nostra esistenza diventi testimonianza di autentico amore verso Dio e verso il prossimo.

Ci ottenga questa grazia la Vergine Maria, la Regina dei Santi, e anche l'intercessione di san Guido Maria Conforti, di san Luigi Guanella e di santa Bonifacia Rodríguez de Castro. Amen.

*Per le traduzioni nelle varie lingue cfr.: <http://www.vatican.va>*

RINUNCIA DEL VESCOVO  
DI SANTA ROSA DE COPÁN (HONDURAS)  
E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre Benedetto XVI ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Santa Rosa de Copán (Honduras), presentata da S.E. Mons. Luis Alfonso Santos Villeda, S.D.B., in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Vescovo di Santa Rosa de Copán (Honduras) S.E. Mons. Darwin Rudy Andino Ramírez, C.R.S., finora Vescovo titolare di Orta ed Ausiliare di Tegucigalpa (Honduras).

S.E. MONS. DARWIN RUDY ANDINO RAMÍREZ, C.R.S.

S.E. Mons. Darwin Rudy Andino Ramírez, C.R.S., è nato a Tegucigalpa il 6 agosto 1959. Ha compiuto gli studi ecclesiastici di Filosofia presso l'Istituto Filosofico "Manuel Enrique Piñol" di Guatemala, e quelli di Teologia presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma.

Ha emesso la Professione Solenne nella Congregazione dei Padri Somaschi il 29 aprile 1988 ed è stato ordinato sacerdote l'8 dicembre 1990. Dopo l'ordinazione sacerdotale è stato Vicario Parrocchiale di "El Calvario" a San Salvador (El Salvador); Rettore dell'Istituto Emiliani in Tegucigalpa (Honduras); Missionario nella diocesi di León (Nicaragua); Parroco di "San Juan Bautista" in Tegucigalpa (Honduras); Consigliere Provinciale della Provincia Centroamericana dei Padri Somaschi ed Assistente dell'Arcivescovo di Tegucigalpa nel Consiglio Nazionale Anti-corruzione dell'Honduras.

Il 1° aprile 2006 è stato nominato Vescovo titolare di Orta ed Ausiliare di Tegucigalpa. Ha ricevuto la consacrazione episcopale il 24 giugno successivo.

## ATTI DELLA SANTA SEDE

### PAENITENTIARIA APOSTOLICA

PROT. N. 530/11/I

### DECRETUM

PAENITENTIARIA APOSTOLICA, vi facultatum sibi specialissimo modo a Sanctissimo in Christo Patre et Domino Nostro, Domino Benedicto Divina Providentia Papa XVI tributarum, Excellentissimo ac Reverendissimo Patri Domino Ioanni Francisco Augustino Gardin, O.F.M. Conv., Episcopo Tarvisino, benigne concedit ut die XXV Septembris MMXI, quo sollemniter aperietur iubilarem annum Somaschanum, in quingentesimo anniversario, ex quo Beatissimae Virginis ope liberatus est Sanctus Hieronymus Aemilianus, post litatum divinum Sacrificium in Tarvisii Basilica, sub tit. Assumptionis Beatae Mariae Virginis, vulgo “La Madonna Grande”, impertiat omnibus christifidelibus adstantibus, qui, animo omnino elongato ab affectu peccati, iisdem sacris interfuerint, papalem benedictionem cum adnexa plenaria Indulgentia, suetis sub condicionibus (sacramentali confessione, eucharistica communione et oratione ad mentem Summi Pontificis) lucranda. Christifideles qui papalem Benedictionem devote acceperint, etsi, rationabili circumstantia, sacris ritibus physice non adfuerint, dummodo ritus ipsos, dum peraguntur, ope instrumenti televisifici vel radiophonici propagatos pia mentis intentione secuti fuerint, plenariam Indulgentiam, ad normam iuris, consequi valebunt.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae, ex aedibus Paenitentiariae Apostolicae,  
die XX mensis Augusti, anno Incarnationis Domini MMXI.

De mandato Eminentissimi

† IOANNES FRANCISCUS GIROTTI, O.F.M. CONV.  
Ep. Tit. Metensis, Regens

Ioannes Maria Gervais

PAENITENTIARIA APOSTOLICA

PROT. N. 981/11/I

DECRETUM

PAENITENTIARIA APOSTOLICA, vi facultatum sibi a Summo Pontifice tributarum, plenariam largitur Indulgentiam, suetis condicionibus (sacramentali confessione, eucharistica Communionem et oratione ad mentem Summi Pontificis) rite adimpletis, christifidelibus vere paenitentibus lucranda, si Campinensem (Bogotensem, Guayaquilensem, Manilensem) ecclesiam paroecialem, sub titulo Sancti Hieronymi Aemiliani, in forma peregrinationis pie inviserint et ibi, sociato corde cum spiritalibus finibus Iubilare Annus Sancti Hieronymi Aemiliani a Summo Pontifice Benedicto XVI a die XXVII septembris MMXI usque ad diem XXVII Septembris MMXII indicti, alicui sacro ritui vel pio exercitio in Sancti honorem peractis devote interfuerint, vel saltem, ante eius imagine publicae venerationi expositam, per congruum temporis spatium piis vacaverint considerationibus, concludendis Oratione Dominicae, Symbolo Fidei, invocationibus Beatae Mariae Virginis atque Sancti Hieronymi Aemiliani.

Senes, infirmi, omnesque qui gravi causa domo exire nequeunt, pariter plenariam consequi poterunt Indulgentiam, concepta detestatione cuiusque peccati, et intentione praestandi, ubi primum licuerit, tres consuetas condiciones, si iubilare celebrationibus vel peregrinationibus se spiritaliter adiunxerint, precibus doloribusque suis vel incommodis propriae vitae misericordiae Deo per Mariam oblatis.

Quo igitur accessus, ad divinam veniam per Ecclesiae claves consequendam, facilius pro pastoralis caritate evadat, haec Paenitentia enixe rogat ut sacerdotes opportunis facultatibus ad confessiones excipiendas praediti, prompto et generoso animo, celebrationi Paenitentiae sese praebent ac S. Communionem infirmis saepe ministrent.

Praesenti per Iubilare Annum Sancti Hieronymi Aemiliani valituro.  
Contrariis quibuscumque minime obstantibus.

Datum Romae, ex aedibus Paenitentiae,  
die VI Septembris MMXI.

De mandato Eminentissimi

† IOANNES FRANCISCUS GIROTTI, O.F.M. CONV.  
Ep. Tit. Metensis, Regens

Ioannes Maria Gervais  
Ad. a Stud.

CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA  
E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

Città del Vaticano, 21 luglio 2011

Prot. n. YS 44/2011

Reverendo Padre,

in ottemperanza a quanto disposto dal can. 592 §1, è qui pervenuta la Relazione che Ella ha presentato sullo stato e sulla vita dell'Istituto dei Padri Somaschi, per il sessennio 2005-2011.

La Relazione, ampia e dettagliata, evidenzia con grande lucidità e realismo il quadro dell'Istituto, sottolineando con chiarezza tanto le luci ("segnali di rinnovamento") quanto le ombre ("segnali di malessere"). La vita consacrata è certamente in una fase di trasformazione e di cambiamento; il mutamento, poi, è così rapido, e perfino convulso, da creare un profondo turbamento e diffuso disagio tra i religiosi e le religiose. Le analisi da Lei fatte sono ineccepibili e le sottoscriviamo pienamente, così come desideriamo incoraggiare tutti i Suoi tentativi di animare e guidare i Confratelli Somaschi in questo nuovo tratto di cammino, che dura da oltre cinque secoli.

Desideriamo solamente soffermare vostra attenzione su qualche punto che Lei stesso ha evidenziato con forza. I numeri statistici sembra siano in calo; le vocazioni diminuiscono (almeno in alcune aree geografiche); si alza l'età di coloro che rimangono; il lavoro e gli impegni si moltiplicano, ricadendo su spalle già affaticate; si rende necessaria la chiusura di opere importanti e di case storiche; si cede all'ansia e alla paura. Ma i numeri non sono tutto. Il Signore chiede di lavorare nel suo campo, senza curarsi di essere molti o pochi: ciò che conta è la qualità, non la quantità degli operai della messe! È importante puntare molto sulla formazione iniziale e permanente, cominciando dall'indispensabile discernimento vocazionale.

Non è difficile, infatti, che in tempi di crisi si abbassi il livello qualitativo, pur di coprire i vuoti che si moltiplicano. Ma l'esperienza insegna esattamente il contrario: è necessario elevare gli standard, alzare il livello della qualità, se si vuole avere una buona riuscita. I facili abbandoni, di norma, sono il frutto di una crescita artificiale e frettolosa. E non è certamente normale che arrivino ad essere una percentuale così alta nell'Istituto! Con ciò non si intende condannare né rimproverare nessu-

no. Alcune fragilità sembra che siano congenite nella gioventù odierna, ma da esse non va esente nemmeno l'età più adulta. Rimaniamo, di conseguenza, in piena sintonia con quanto Ella ha scritto e sottoscriviamo volentieri anche quanto propone con coraggio e chiarezza per superare qualche fase di *impasse* e alcune incertezze che sembrano frenare il cammino dell'Istituto.

Questi argomenti sono, d'altra parte, ampiamente conosciuti e siamo certi che sono stati trattati con competenza e profondità nel recente Capitolo Generale. Il nostro desidera essere semplicemente un incoraggiamento fraterno, perché tutto sia compiuto sempre nella logica evangelica e magisteriale.

Per ultimo, una piccola osservazione: sarebbe stato opportuno qualche dato circa lo stato economico e finanziario dell'Istituto, come è richiesto dalla logica della Relazione.

Cari Padri Somaschi, Vi ringrazio per la vostra presenza e per la vostra opera all'interno e a beneficio di tutta la Chiesa. Seguite le orme luminose di S. Girolamo Emiliani nel farvi prossimi a chi soffre ed è nel bisogno, soprattutto i giovani abbandonati.

Porgo i migliori auguri a Lei e al nuovo Consiglio Generale, perché sappiate leggere i segni dei tempi e fare quelle scelte che Dio e la Chiesa si attendono.

A tutti esprimo cordiali saluti nel Signore, che accompagno con la preghiera ed una particolare benedizione.

† Joao Braz de Aviz  
Prefetto

Reverendo Padre FRANCO MOSCONE  
Preposito Generale  
Chierici Regolari di Somasca, Somaschi  
Via Casal Morena, 8  
00118 ROMA

Città del Vaticano, 26 luglio 2011

Prot. S. 44 - 1/2005

Reverendo Padre,

mi riferisco alla lettera del Procuratore Generale, del 21 marzo u.s., in cui si chiedeva che, in deroga al n° 170 delle Vostre CC. e RR, fosse sospesa l'esecuzione delle modifiche delle Costituzioni apportate dal Capitolo generale nel 2005. Questo Dicastero concedeva quanto richiesto e al tempo stesso chiedeva di precisare la dicitura dell'art. 170.

Si ribadisce che è necessario cambiare la formulazione dell'art. 170 precisando che le modifiche alle Costituzioni possono essere approvate ad experimentum fino al successivo Capitolo Generale. Oppure, se si chiede l'approvazione al Dicastero il testo diventa immediatamente definitivo.

Colgo l'occasione per salutarLa fraternamente nel Signore.

† Joseph W. Tobin, C.S.S.R.  
Arcivescovo Segretario

P. Sebastiano Paciolla, O.CIST.  
Sottosegretario

- Indulto di escaustrazione per un anno improrogabile a P. Severino Mondelli.

## ATTI DELLA CONGREGAZIONE

### LETTERE DEL PREPOSITO GENERALE

A TUTTI I CONFRATELLI  
DELLA CONGREGAZIONE

Prot. 150/11

LA CASA DEGLI ONDEI A SOMASCA  
*Seguite la via del Crocifisso disprezzando il mondo*  
*amatevi l'un l'altro*  
SERVITE I POVERI

Carissimi fratelli,

mancano pochi giorni all'inizio del Giubileo Somasco; da tre anni ci stiamo preparando a questo importante evento con la riflessione, la preghiera e l'esercizio quotidiano, con l'intento di interiorizzare ed attualizzare nelle nostre vite il testamento del Fondatore. Come tutti sappiamo, esso ci è stato tramandato in tre piccole frasi, ma dense di contenuto, sintesi di un'autentica esperienza spirituale:

- *seguite la via del Crocifisso disprezzando il mondo*: partire da una spiritualità considerata come conformazione a Cristo, portando insieme al dolcissimo Gesù il peso leggero della Croce (*Mt 11, 30*);
- *amatevi gli uni gli altri*: fare della comunione di vita l'elemento distintivo della Compagnia chiamata ad attualizzare la riforma della Chiesa richiamandola a quello stato di santità che fu al tempo degli Apostoli (*At 2, 42 ss*);



- *servite i poveri*: sentire la missione come proclamazione della tenerezza del Padre nel servizio dei più piccoli (cfr. *Mt* 25, 31ss e *Lc* 10, 25ss), perché la missione somasca è la missione del buon Samaritano.

Con questa lettera intendo portare a termine il tentativo di rivisitare il testamento di san Girolamo frequentando i luoghi da lui abitati e santificati. Al comando-invito di servire i poveri, ci siamo già accostati guardando dall'alto della posizione strategica di Somasca la sottostante Valle di san Martino: spazio geografico e sociale ben conosciuto dal nostro Fondatore e da lui attraversato per rispondere alle necessità della società e della Chiesa di allora, entrambe bisognose di riforma e santità<sup>1</sup>. Voglio ora soffermarmi nel luogo più nascosto, ed anche ultimo, della vicenda storica e del pellegrinaggio umano e cristiano di Girolamo: la stanzetta del transito, oggi accessibile da via alla Basilica, attraverso la chiesetta-santuario della Mater Orphanorum, allora parte dell'edificio conosciuto come *Casa degli Ondei*, od anche *Celtro della lavandaia*, un complesso di casette nel mezzo del piccolo borgo di Somasca<sup>2</sup>. Sono certo che quest'ambiente, povero e dignitoso al contempo, rimasto pressoché inalterato rispetto al locale che ospitò Girolamo nella notte tra il 7 e l'8 febbraio 1537, ci possa parlare più che tanti altri del servizio offerto dal Fondatore *ai suoi cari poveri che meglio gli rappresentavano Cristo*<sup>3</sup>.

LA STANZETTA DEL TRANSITO, O MEGLIO,  
L'IDENTIFICAZIONE A CRISTO SERVO

Girolamo termina il suo pellegrinaggio terreno in una casa non sua, nella dimora di una sconosciuta famiglia di un borgo dimenticato e di confine, proprio lui che era nato e cresciuto in una casa padronale dell'aristocrazia veneziana, allora reputata la nobiltà più potente ed invidiata d'Europa. Si tratta di una parabola di vita non indifferente, le cui ultime fasi sono scandite dalle costanti aspirazioni del Miani: l'imitazione del suo Capitano Cristo, la trasformazione in servo di Dio, il raggiungimento della «beata vita del santo Vangelo ed il guadagno del cielo»<sup>4</sup>.

Fin dall'anno del noviziato, quando lessi per la prima volta nell'Ufficio di Lettura il discorso di Natale del papa san Leone Magno, mi colpì quest'affermazione: «se Egli non scendesse a noi in questo abbassamento della nascita, nessuno con i propri meriti potrebbe salire a Lui»<sup>5</sup>. Ero allora a Somasca, proprio vicino alle memorie di san Girolamo, e questa frase del grande papa del primo Medioevo mi aiutò ad entrare nel mistero della missione del Fondatore. Ora a distanza di tanti anni, e con un po' d'esperienza di vita religiosa e sacerdotale, penso

di poter confermare che proprio nell'imitare il discendere di Dio in Cristo in mezzo all'umanità sta il segreto e la grandezza dell'opera del Miani che *propose un genere di vita che manifesta nel servizio dei poveri l'offerta di sé a Cristo*<sup>6</sup>. Per questa sua ostinata modalità di percorso, ossia il continuare a scendere in mezzo alla gente, disposto a dare tutto ed a perdere tutto<sup>7</sup>, Girolamo diventa esempio di Vangelo possibile in mezzo ai piccoli ed ai poveri.

Tutta la vita del nuovo Girolamo, a partire dal 27 agosto 1511, giorno della sconfitta, fino all'8 febbraio 1537, giorno della vittoria, è marcata dal continuo scendere. Non si è trattato sempre di una sua scelta (almeno all'inizio ed alla fine), ma di uno schema propostogli ed accolto per raggiungere la salvezza e per diventare servo di Cristo e dei poveri. E tale esercizio di discesa è stato vera grazia per lui, per i suoi compagni, per i poveri, per la Compagnia, e lo è tuttora per noi dopo cinquecento anni da quel primo passo verso il basso che il giovane venticinquenne Girolamo fu costretto a compiere.

Permettetemi di elencare le *discese* di Girolamo, dividendole in due categorie, che chiamerei così: *discese per pura grazia* e *discese per libera grazia*. Le prime discese vedono l'intervento della Provvidenza che, per grazia, si serve della sconfitta, del pericolo o della paura. Il 27 agosto 1511 Girolamo è costretto a scendere, sbattuto dopo la sconfitta militare e nel pieno della disperazione, nel fondo della torre del castello che inutilmente aveva difeso; nel mese a venire scende, in veste di prigioniero deportato dall'esercito nemico, da Quero verso Maserada e Breda seguendo il corso del fiume Piave, incatenato ed in attesa di un intervento della Repubblica che non arriva; infine nella notte tra il 27 e 28 settembre scende, accompagnato per mano da Maria, passando impaurito tra le linee nemiche, fino a Treviso e raggiunge il santuario della Madonna Grande.

Tutto questo è *pura grazia!* Dopo questi avvenimenti la vita di Girolamo proseguirà con la stessa modalità di discesa: avrà bisogno, però, di tempi più lunghi e di scelte personali e meditate per scoprire, negli eventi, la pedagogia di Dio; dovrà decidere di volta in volta della sua vita e di quella di altri poveri che incontrerà sul suo cammino, sono le discese per libera grazia. Eccole: dalla ricerca di una carriera politica all'adesione al sodalizio del Divino Amore; dal frequentare i palazzi della nobiltà al servire presso gli ospedali del Bersaglio e degli Incurabili; dal risiedere nella dimora signorile di famiglia sita in Campo san Vidal a prendere casa in poveri rifugi lungo le calli della laguna dopo aver rinunciato ai suoi beni con testamento *inter vivos*; dalla capitale Venezia a Somasca, località di periferia e confine<sup>8</sup>.

Attraverso questo percorso in discesa, per strade donategli dalla grazia, o scelte liberamente per essersi lasciato formare dalla grazia, Girolamo impara in ordine tre passaggi fondamentali del discepolo: seguire il Maestro Cristo, diventare come Cristo Servo, servire i poveri di Cristo! Arrivato all'età di 51 anni e colpito dalla peste non è possibile scindere in Girolamo il doppio amore a Cristo ed ai poveri: non è più possibile perché ormai Girolamo, come «il suo Maestro e Capitano Cristo»<sup>9</sup>, si è trasformato in Servo di Jahwé, servo di Dio e del prossimo, come descritto nei quattro carmi del secondo Isaia e nell'ammonizione di Gesù agli Apostoli «non sono venuto per essere servito, ma per servire e dare la mia vita in riscatto per molti»<sup>10</sup>. La vita di Girolamo, come quella di Cristo, è stata una liturgia al Padre e si conclude come sacrificio di lode per l'umanità.

#### L'ULTIMA DISCESA: DALLA ROCCA ALLA CASA DEGLI ONDEI

L'ultima discesa è nuovamente per pura grazia, esattamente come tutto era iniziato: Girolamo viene portato dai suoi primi compagni e dai fratelli più piccoli, gli orfani, fino a Somasca. Non fu una scelta sua, la decisero i fratelli della nascente Compagnia dei Servi dei poveri, e la concordarono con una povera, ma onesta e generosa famiglia del posto. Ancora oggi possiamo ripercorrere quella discesa per lo stesso sentiero, che mantiene le caratteristiche di allora, *la stradina dei sassi*. Chi in questi anni ha avuto l'opportunità di compiere gli esercizi spirituali somaschi conosce bene il tracciato che dal Castello, detto dell'Innominato, conduce a Somasca.

Permettete che mi soffermi ancora su due momenti di quest'ultimo viaggio, per pura grazia, del Fondatore: l'atto di congedo alla Rocca prima di essere trasportato in basso a Somasca ed il saluto nel momento dell'esodo al Padre. Riprendo il testo del Padre Segalla che descrive come avvenne la morte di san Girolamo nella storica stanzetta<sup>11</sup>.

#### IL CONGEDO

Quando Dio giudicò il suo Servo maturo per il cielo, permise ch'egli s'infermasse del medesimo malore epidemico, che sul principio dell'anno 1537 era scoppiato nella valle di san Martino e andava mietendo numerose vittime. Tutto assorto nell'assistenza de' suoi Orfanelli, tra i quali era pure entrata l'epidemia, e degli altri malati, egli non vedeva che le sofferenze del prossimo e non sentiva che il palpito della sua carità. La febbre lo assalì ad un tratto il giorno 4 febbraio, e non poté più reggersi in piedi. Allora facendosi sforzo, volle intorno a sé tutti i suoi figlioletti, li fece sedere, e lavò loro i piedi, baciandoli ed irrigandoli di dolci lacrime. A questa scena, che ricordava l'addio del Divino Maestro ai suoi Apostoli, tutti piangevano di tenerezza e di dolore; era quel-

lo l'estremo attestato di amore del loro benedetto Padre, l'ultimo atto di cui poteva gloriarsi colui che era stato effettivamente il Servo dei poveri.

Mi sono sempre chiesto quale sia l'autentico significato del gesto della lavanda dei piedi durante l'ultima cena<sup>12</sup>, e quindi per analogia, anche quello compiuto dal nostro Fondatore. Un dato è certo: in nessuna delle due circostanze c'era bisogno di compiere l'atto di lavare i piedi, non c'era una necessità latente che chiedesse una risposta immediata ed un atto corrispondente. Concludo che non si tratta di un esempio per invitare alla missione, all'essere servizievoli, a compiere gesti di generosità gratuita. C'è qualcosa di più profondo e completo, qualcosa che indica il punto d'arrivo del compimento della missione: si tratta di rendere plasticamente visibile, perché diventato gesto naturale di vita, l'amore reciproco, la prossimità, il farsi prossimo. Il gesto indica come la vicenda umana, che sta per concludersi, sia giunta alla verità evangelica, anzi è diventata essa stessa vangelo compiuto. Girolamo, come Gesù, si è veramente fatto prossimo, si è caricato della vita dei suoi fratelli, è diventato uno con ciascuno di loro: non è solo più uno che serve, che compi nobili e gratuiti gesti filantropici, ma è diventato Servo, ed in questo modo è veramente beato e mette in pratica l'esempio del suo Signore e Maestro<sup>13</sup>. Tra il servire i poveri (comando evangelico e testamento del Miani) e il diventare Servo c'è un salto ontologico: è proprio questo salto che avvera il comando e non umilia, ma onora, chi viene servito ed accolto da gesti di carità

#### L'ESODO AL PADRE

Le sue labbra mormoravano i santissimi Nomi di Gesù e Maria; gli occhi prima fissi sulla croce, alzò verso il cielo, e la sua anima benedetta volò a Dio. Così nella misera stanzuccia di un rozzo villaggio, su un pagliericcio non suo, moriva nell'estrema povertà il nobile Patrizio veneto Girolamo Emiliani, nato negli agi di una casa signorile, in una potente città, destinato ad alti onori nel mondo. ... Così, martire della carità, umile e tanto poco noto al mondo, moriva uno dei più grandi benefattori dell'umanità, il Fondatore di un nuovo Ordine religioso, uno dei più amabili santi della Chiesa di Dio.

Le parole del Padre Segalla sono veramente toccanti e commoventi, inoltre danno di Girolamo una delle definizioni più belle e complete: umile martire di carità. Nella pagina precedente lo paragonava agli antichi patriarchi dall'aspetto dolce, tenero, dignitoso perché consumato dall'eroica carità verso Dio e il prossimo.

Il transito di san Girolamo, avvenuto in una misera stanzuccia di una casa non sua in un rozzo villaggio, si presenta quindi come il compimento,

il consumarsi della vita ed il dono dello spirito. Valgono anche per lui le ultime parole di Gesù dalla croce ed il dono che ne corrisponde: «*consumatum est. Et inclinato capite, tradidit spiritum*»<sup>14</sup>. Nel rendere l'anima al suo Creatore, come descrive l'amico Anonimo, contempliamo in Girolamo il consumarsi di una vita che ha fatto del doppio amore, a Dio ed al prossimo, un unico amore ed ha consegnato alla Chiesa una nuova spiritualità e missione che *manifesta nel servizio dei poveri l'offerta di sé a Cristo*<sup>15</sup>.

Concludo la contemplazione del transito con due affermazioni di testimoni del nostro tempo, anch'essi definibili martiri della carità pastorale nella Chiesa, che ben interpretano l'evento carismatico di Girolamo Emiliani ed il significato del suo testamento, in particolare l'ultimo comando servite i poveri:

- l'essere servo, l'essere schiavo, non è fine a se stesso, ma espressione di un amore che spoglia, che aliena, come appunto lo schiavo viene alienato e trasferito di proprietà ad un altro. Nel farsi schiavo rifulge la dignità e l'arte dell'amore, cioè di ciò che c'è di più divino, di più sovrano: il farsi una sola cosa. ... Tutta la passione di Dio è l'altro, e così non ci può essere altra via per il mio servizio, se non quella di questa passione, che va a lui, che pensa con il suo pensiero, che c'è per lui, che sta con lui, che si fa dono a lui<sup>16</sup>.
- si dice che Don Tonino Bello ripettesse sovente questa frase: «Amare è voce del verbo Morire».

Veramente con la sua morte, nella stanzuccia e sul pagliericcio messi gli a disposizione dagli Ondei, Girolamo ci ha dato l'esempio di cosa significa amare perché anche noi possiamo continuare a fare lo stesso:

*seguire la via del Crocifisso disprezzando il mondo,  
amarci gli uni gli altri,  
servire i poveri,  
certi che non saremo mai abbandonati da Dio.  
Sì, io sono tuo Servo, Dirupisti Vincula Mea!*

Carissimi fratelli,

la preghiera del Salmo 116 e soprattutto l'espressione di fede «Sì, io sono tuo servo, Signore, io sono tuo servo, figlio della tua Ancella; hai spezzato le mie catene» ci accompagni lungo il Giubileo Somasco, che stiamo per iniziare, e trasformi la nostra vita ad immagine di colui che ci ha generati. Così, guardando da dove siamo stati chiamati e verso dove siamo condotti possiamo imparare, come Girolamo, a ricambiare l'amore con l'amore<sup>17</sup>. L'Ancella di cui siamo diventati figli e che può continuare a spezzare le nostre catene è Maria. Come fu per Girolamo può

continuare a manifestarsi Grande in noi, servendosi di noi «per fare cose grandi, esaltando gli umili»<sup>18</sup>. Una sola cosa ci è richiesta: riconoscere che abbiamo catene che ci legano ed impediscono di camminare liberi, e lasciarci prendere e condurre per mano da Lei, senza alcuna paura.

La luce che illuminò ed aprì il carcere di Quero, è in grado di continuare ad illuminare ed aprire i carceri di oggi e farci passare incolumi attraverso gli eserciti del male. Assediati dalle trame di una società *post-moderna e plurale*<sup>19</sup>, che ci toglie ogni riferimento sicuro condannandoci ad identità divise e poco chiare, soffocati da *passioni tristi*<sup>20</sup> che negano la possibilità di senso e speranza, rischiamo la morte ... non abbiamo paura, anche lì in Maria, sua Ancella, il Signore ci può raggiungere e liberare: Girolamo è esempio per ieri, oggi e sempre!

La storia della Chiesa è piena di esempi di liberazione, di catene spezzate, di assedi risolti a favore degli assediati. Non molto distante nel tempo dall'assedio di Quero, episodio di poco conto nelle vicende della lega di Cambrai, un altro assedio, più famoso, illuminò la storia d'Europa: Maria trasformò l'occupazione di Czestochowa, ormai a rischio di sconfitta, in una montagna di luce<sup>21</sup>, e questa luce continua ad illuminare.

Ricorriamo allora a Maria, soprattutto nei momenti tristi e di disperazione, aprendole il nostro cuore, e se riusciamo anche cantando<sup>22</sup>:

*Lei ti calma e rasserena,  
Lei ti libera dal male,  
perché sempre ha un cuore grande  
per ciascuno dei suoi figli.  
Lei t'illumina il cammino,  
se le offri un po' d'amore,  
se ogni giorno parlerai a Lei così:  
Madonna, Madonna Nera, è dolce esser tuo figlio!  
Oh! Lascia, Madonna Nera, ch'io viva vicino a te!*

O Maria, «Vergine Madre di Dio, Madre delle grazie, sorgente di misericordia, nostra fiducia e sostegno degli orfani, gioia degli afflitti e liberazione degli oppressi»<sup>23</sup>, come già hai fatto un tempo a Czestochowa ed a Quero, trasforma il nostro carcere in tuo santuario!

Roma, 27 agosto 2011,  
*cinquecento anni dalla prigionia in ceppi e catene del Miani*

P. Franco Moscone crs  
*Preposito generale*

- 1) *Riforma e santità* costituiscono il binomio della richiesta al *Dolce Padre Nostro* nella *Nostra Orazione*, e rimangono la costante in grado di specificare la missione somasca per ogni tempo e luogo.
- 2) Le notizie sono reperibili in SANTINELLI 1767, p. 199, e in *Somascha* 3/1996, 182-185. Per il termine *Celtro* cfr. A. TIRABOSCHI, *Vocabolario del dialetto lombardo*, 1873, che indica il significato della voce *Sélter* in val San Martino come volta, soffitto di stanza costruito di muro in forma curva, anche come rifugio, riparo, coperto.
- 3) *An* 14, 15.
- 4) *An* 6, 8; 11, 7 e 15, 9.
- 5) SAN LEONE MAGNO, *Disc. 6 per Natale*, PL 54, 213-216.
- 6) Cfr. *CCRR* 1, 71 e 74.
- 7) La liturgia eucaristica della festa di San Girolamo non per nulla ci fa proclamare e meditare il brano evangelico di *Mt* 19, 13-21: la misura del dono è la totalità.
- 8) Tutte queste *discese* sono ben storicamente documentate, cfr. G. BONACINA, *L'origine della Congregazione dei Padri Somaschi*, Roma, 2009.
- 9) Credo che tutta la biografia detta dell'Anonimo, da cui traggio i termini *maestro* e *capitano*, possa essere letta come un percorso di imitazione/identificazione Girolamo-Cristo.
- 10) *Is* 49-53 e *Lc* 10, 45.
- 11) I testi si trovano riportati nel libro di A. STOPPIGLIA, *Vita di san Girolamo Miani*, Genova, 1934, pp. 244-248.
- 12) *Gv* 15, 1ss.
- 13) *Gv* 13, 14-17, i versetti citati sono quelli che spiegano il gesto di Gesù e lo trasformano in una meta da raggiungere richiesta a chi intende seguire il Maestro ed imitare l'esempio del suo Signore: alla fine il Maestro e Signore si è fatto Servo dei suoi discepoli e compagni. Sull'argomento invito a leggere J. RATZINGER BENEDETTO XVI, *Gesù di Nazaret II*, Cap. 3: La lavanda dei piedi, pp. 69-89. Riporto un passaggio particolarmente somasco: "Ciò che la Lettera ai Filippesi dice nel grande inno cristologico - che cioè in un gesto contrario a quello di Adamo, che aveva tentato con le proprie forze di allungare la mano verso il divino, Cristo discese invece dalla sua divinità fino a diventare uomo, assume la condizione di servo e si fece obbediente fino alla morte di croce - tutto ciò è qui reso visibile in un solo gesto. In un atto simbolico, Gesù illustra l'insieme del suo servizio divino. Si spoglia del suo splendore divino, si inginocchia, per così dire, davanti a noi, lava ed asciuga i nostri piedi sporchi, per renderci capaci di partecipare al banchetto nuziale di Dio".
- 14) *Gv* 19, 30: *Gesù disse: Tutto è compiuto! E chinato il capo consegnò lo spirito.*
- 15) *An* 15, 7 e *CCRR* 1
- 16) K. HEMMERLE, *Scelto per gli uomini*, Città Nuova, Roma, 1995, pp. 146-147.
- 17) *2Lett* 13-17 e *Monita* 354. Anche *Is* 51, 1-2: "Voi che siete in cerca di giustizia e che cercate il Signore! Guardate alla roccia da cui siete stati tagliati, alla cava da cui siete stati estratti. Guardate ad Abramo, vostro padre, e a Sara vostra madre". La Parola di Dio ci chiede di non dimenticare il nostro passato: naturalmente la roccia e la cava somasca, sono Girolamo Miani *squadrato* dalla Vergine Maria.
- 18) *2Lett* 9 e *Lc* 1, 46 ss.
- 19) A. SCOLA, *Buone ragioni per la vita in comune*, Mondadori, Milano, 2010.
- 20) M. BENASAYAG, G. SCHMIT, *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, Milano, 2004.
- 21) *Iaszna Gora* significa proprio *Montagna di luce*. Il testo che segue è la seconda strofa ed il ritornello della lode alla Madonna Nera di Czestochowa.
- 22) Ecco il testo nell'originale: *W Jej ramionach znajdziesz spokój / I uchronisz si' od zła, / Bo dla wszystkich Swoich dieci / Ona Serce czule ma. / I opiekà ci' otoczy, gdy Jej serce / Oddasz swe, / Gdy powtórzysz Jej z radościà sllowa te: / Madonno, Czarna Madonno, / Jak dobrze Twym dzieckiem być! / O, pozwól, Czarna Madonno, / W ramiona Twoje si' skryć!*
- 23) Bellissime queste "litanie somasche" contenute nel n. 49 delle *CCRR*.

## PREGHIERA PER L'ANNO GIUBILARE SOMASCO

O Vergine Maria, che hai spezzato le catene del tuo servo Girolamo, rivolgici a noi i tuoi occhi misericordiosi in questo anno giubilare.

Noi ricorriamo a Te, Madre nostra e Madre degli Orfani, in ogni istante della vita, ma specialmente quando la tristezza, lo sconforto, l'incomprensione e la tentazione affievoliscono il desiderio di seguire la via del Figlio tuo Crocifisso e Risorto.

Desiderosi di consacrarci radicalmente alla riforma del popolo cristiano, apriamo a Te il nostro cuore e ti presentiamo i cuori di tutti i sofferenti, in particolare dei piccoli e dei poveri che ci impegniamo ad accogliere e servire in umiltà e fervore.

Fiduciosi nella tua materna intercessione vogliamo fare memoria di quanto hai compiuto in san Girolamo, e diventare testimoni della tua potente grazia che hai riversato in lui mettendolo nel numero dei tuoi cari figli e lo hai reso santo.

Per ottenere anche noi questa grazia ricorriamo a Te, Madre delle grazie, osando dire le sue stesse parole.

O gloriosa Vergine Maria prega il tuo diletteatissimo Figlio per tutti quanti noi, perché si degni di concederci di essere umili e mansueti di cuore, di amare Dio sopra ogni cosa ed il prossimo come noi stessi, perché estirpi i nostri vizi ed accresca le virtù concedendoci la Sua santa pace.

O Santa Madre del Redentore, noi sappiamo che il dolcissimo tuo Figlio Gesù è benignissimo verso di noi, prega dunque che ci dia la grazia di comprendere la sua volontà e di eseguirla, perché Lui vuole sempre qualcosa di buono da noi, ma noi non sempre vogliamo o riusciamo ad ascoltarlo.


Guardando a Te, umile Serva dell'Altissimo, comprendiamo che il tuo Figlio riempie di carità quanti, come Te, hanno grande fede e speranza. Concedici, dunque, di rimanere forti nella fede e nella speranza in Lui solo, perché Cristo, nostro Maestro, possa operare cose grandi in noi esaltando gli umili, e ci impedisca nei momenti della prova di tornare indietro, ma ci renda forti nella fede.

O Maria, Vergine Madre di Dio, Madre delle grazie, sorgente di misericordia, nostra fiducia e sostegno degli orfani, gioia degli afflitti e liberazione degli oppressi, aiutaci a riconoscere ogni giorno: «*Domine, dirupisti vincula mea!*». E come già hai fatto con San Girolamo a Castelnuovo di Quero trasforma il nostro carcere nel tuo santuario.

Amen.



LETTERA DI RISPOSTA AL SANTO PADRE

 **ORDO CLERICORUM REGULARIUM A S. G. SOMASCHI**  
*Regulares Somaschi*  
Via di Casal Manzoni, 8 - 00118 Roma - tel. 06 72 43 580 - fax 06 842 803 70

CURIA GENERALE OMS  
SOMASCHI  
PROV. N. 185/11

Roma, 10 luglio 2011

Santo Padre,

Le scrivo a mano, come da figlio a Padre, perché con  
io e la Congregazione l'abbiamo sentita per il Menaggio  
che ci ha inviato in occasione dei 500 anni della  
liberazione di san Gerolamo Emiliani dal carcere  
per opera della Vergine Maria. Le sue parole ci sono  
di stimolo ad essere sempre più fedeli al carisma  
che abbiamo ricevuto in dono e segno nella Chiesa  
dell'amore di Cristo ai bambini ed agli ultimi.  
L'avevo che accolto è poca cosa, ma con  
le ultime due opere che abbiamo aperto per  
i più poveri (in NIGERIA per le donne vittime della  
 tratta, ed ad HAITI per i bambini orfani del  
 terremoto 2010), vuol essere il contributo somasco  
 alla carità del Papa nei luoghi più lontani.  
 Con tutta la Famiglia Somasca Le dico il  
 mio grazie e certo della Sua benedizione La  
 portiamo nel nostro cuore,

*Francesco Mosca OS*

p.s. Il giorno 08 febbraio 2012 (memoria di S. Gerolamo Emiliani)  
ricorre di mercoledì... se potremo fare un cenno all'Udienza!

regitru@somasci.it

AI MEMBRI  
DEL MOVIMENTO  
LAICALE SOMASCO

## LA STRADA VERSO CASA

*Quero 1511 -2011*

Carissimi amici,

sono lieto di poter raggiungervi con questo breve scritto nei giorni di Natale: l'Emmanuele, il Dio con noi, «ha posto la Sua dimora in mezzo a noi», ha trovato casa in mezzo agli uomini. Ma la casa del Signore della vita e della storia non è sempre facilmente riconoscibile! «Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto»: l'affermazione dell'evangelista Giovanni (*Gv* 1, 10), è un rischio permanente per ogni persona, anche per chi crede e trova luce per la sua vita seguendo un carisma. L'annuncio natalizio ci porta la gioia piena senza nascondere i rischi e le tentazioni che finiscono con l'affievolire il dono ricevuto.

Così il Natale 2011, il Natale del nostro Anno giubilare, ci porta come dono anche la proposta del V Convegno Internazionale del Movimento Laicale Somasco. Il Convegno è anticipato nelle date 28 aprile - 1 maggio 2012, cambiato di posto per facilitare il pellegrinaggio ai luoghi delle nostre origini: Castelnuovo presso Quero ed il santuario della Madonna Grande di Treviso, e dal titolo molto accattivante: *La Strada verso Casa - Quero 1511-2011*.

Nell'invitare tutti a partecipare a questo "regalo" natalizio, esprimo la certezza che San Girolamo continua, col suo esempio di santità, ad indicarci la strada ed aprirci la porta di casa. La strada è «Cristo Pellegrino che continuamente preghiamo di restare con noi, altrimenti si fa sera» (cfr. *1Lett* 6), la casa è la missione, «offerti a Cristo, condividiamo la sua casa ed il suo pane nel servizio dei poveri» (cfr. *6Lett* 6).

Buon Natale a tutti e buon viaggio sulla strada verso casa.

Tagaytay (Filippine), 21 dicembre 2011

P. Franco Moscone crs  
*Preposito generale*

## ATTI DEL PREPOSITO GENERALE

### 7 giugno 2011

- Ratifica dell'accettazione dell'eredità Trentin Maria Agostina a favore della Provincia Ligure Piemontese per le missioni somasche dell'India.

### 27 giugno 2011

- Ratifica dell'approvazione dello Statuto della Fondazione Somaschi Onlus.

### 30 giugno 2011

- Trasferimento di P. Adalberto Papini alla Provincia Lombardo Veneta.

### 2 luglio 2011

- Ammissione al noviziato di Paul Tiverhe Ashoro, Theophilus Ternenge Amazemba, Kenneth Chilaka Onyekwere, Godwin Uchechulaon Onwudinjo, Joseph-Mary Nnadozie Okoro, in Usen (Nigeria).

### 5 luglio 2011

- Rosa degli eleggibili a Preposito provinciale della Provincia Centroamericana.
- Costituzione del Postnoviziato della Provincia de España presso la casa religiosa Colegio Apóstol Santiago in Aranjuez (España).
- Nomina di P. José Maria Santamaria Insua a responsabile del Postnoviziato della Provincia de España.
- Ratifica della modifica dello stato canonico della comunità religiosa Istituto Santa Maria Assunta in Maccio di Villa Guardia, da casa filiale dipendente dalla casa religiosa del Collegio Gallio in Como, a casa religiosa.
- Ratifica della modifica dello stato canonico della comunità religiosa Centro accoglienza in Cavaione di Truccazzano, da casa filiale dipen-

- dente dalla casa religiosa Istituto Usuelli in Milano, a casa religiosa.
- Ratifica della modifica dello stato canonico della comunità religiosa Istituto Usuelli in Milano, da casa religiosa a casa filiale dipendente dalla casa religiosa Centro Accoglienza in Cavaione di Truccazzano.
  - Ratifica della nomina del P. Giuliano Gerosa a primo consigliere del Commissariato U.S.A..
  - Ratifica della nomina di P. Italo Dell'Oro a secondo consigliere del Commissariato U.S.A..
  - Ratifica della nomina di P. Giacomo Gianolio a superiore della casa religiosa Quendra Professionale "Sh. Jozefi Punetor" di Rreshen (Albania) "*ad complendum quadriennium*".

#### **6 luglio 2011**

- Ratifica della nomina di P. Giacomo Gianolio a delegato della Delegazione provinciale dell'Albania.
- Ratifica dell'accettazione delle dimissioni di P. Michele Leovino da superiore della casa religiosa Villaggio del Fanciullo in Martina Franca.
- Ratifica dell'autorizzazione per la spesa di manutenzione ordinaria per il restauro della chiesa parrocchiale dell'Immacolata di Villa San Giovanni.
- Ratifica della nomina di P. Tarcisio Aggio a superiore della casa religiosa Centro Accoglienza in Cavaione di Truccazzano per il primo mandato.

#### **11 luglio 2011**

- Trasferimento di P. Franco Cecchini dalla Provincia Romana alla Provincia Lombardo Veneta per il Commissariato U.S.A..

#### **12 luglio 2011**

- Autorizzazione prelevamento da fondo obbligazionario per le necessità della fondazione in Nigeria e l'installazione del sistema fotovoltaico nella casa generale e copertura delle spese riguardanti l'organizzazione dell'Anno Giubilare somasco.

#### **13 luglio 2011**

- Ratifica dell'accettazione delle dimissioni di P. Franco Fissore da superiore della casa religiosa Parrocchia della Maddalena in Genova.

- Ratifica della nomina di P. Gianni Biancotto a superiore della casa religiosa Parrocchia Santa Maria Maddalena in Genova “*ad complendum quadriennium*”.
- Conferma delle designazione di P. Gianni Biancotto come parroco della parrocchia Santa Maria Maddalena in Genova.
- Ratifica dell’atto di chiusura della residenza religiosa parrocchia del Fioccardo in Torino.
- Ratifica dell’autorizzazione alla vendita di un immobile sito in Genova di proprietà della Provincia Ligure Piemontese.
- Presa d’atto del decreto di sospensione della casa religiosa Comunità Educativa Annunciata in Como.
- Ratifica della nomina di P. Lorenzo Salvadori a superiore della casa religiosa Casa San Girolamo in Somasca per il terzo mandato.
- Ratifica della nomina di P. Ottavio Bolis a superiore della casa religiosa parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Venezia-Mestre per il secondo mandato.
- Ratifica della nomina di P. Adalberto Papini a superiore della casa religiosa Parrocchia Santi Giovanni Battista e Girolamo Emiliani in Magenta per il primo mandato.
- Ratifica della nomina di P. Vincenzo Rossin a superiore della casa religiosa Istituto Santa Maria Assunta in Maccio di Villa Guardia per il primo mandato.
- Ratifica della nomina di P. Eufrazio Colombo a superiore della casa religiosa Istituto San Girolamo Emiliani in Corbetta per il primo mandato.
- Ratifica della nomina di P. Giovanni Benaglia a superiore della casa religiosa Collegio Gallio in Como per il primo mandato.
- Ratifica della nomina di P. Mario Testa a superiore della casa religiosa Centro professionale in Albate per il secondo mandato.
- Ratifica della nomina di P. Livio Balconi a superiore della casa religiosa Santuario Santissimo Crocifisso in Como per il secondo mandato.

### **18 luglio 2011**

- Confirmation of the admission to the Profession of temporary vows of the novices Warnakulasuriya Mahapatabadighe Dilantha Mahesh, Francis Michael Julian, Fernando Anthony Royal, Mathaleghe Pradeep Nishantha Dias, Parnabas Benet Lesly.
- Delega al P. Francis Devasagayam a ricevere le professioni temporanee in Sri Lanka l’11 settembre 2011.

**23 luglio 2011**

- Conferma della designazione di P. Livio Valenti come parroco della parrocchia Santa Fosca in Santa Maria Maggiore di Treviso.
- Trasferimento di P. Pietro Trezzi alla Provincia Romana.

**25 luglio 2011**

- Ratifica della nomina di P. Lorenzo Marangon a delegato della Delegazione provinciale della Romania.
- Ratifica della nomina di P. Luigi Bassetto a superiore della casa religiosa Centro di Spiritualità in Somasca.
- Ratifica della nomina di P. Gian Piero Borsari a superiore della casa religiosa Santuario Santa Maria Maggiore in Treviso per il primo mandato.
- Ratifica della nomina di P. Paolino Diral a superiore della casa religiosa Comunità Educativa Gilardi in Vallecrosia per il primo mandato.
- Ratifica della nomina di P. Francesco Redaelli a superiore della casa religiosa Casa Madre in Somasca per il secondo mandato.
- Ratifica dell'accettazione della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano in Acciarello di Villa San Giovanni, in sostituzione della parrocchia Santa Croce in Piale di Cannitello di Villa San Giovanni.

**10 agosto 2011**

- Dichiarazione di legittimità e apertura del XV Capitolo provinciale della Provincia Centroamericana.

**12 agosto 2011**

- Decreto di elezione a Preposito provinciale della Provincia Centroamericana di P. Sebastián Martínez Areválo.
- Decreto di elezione a Vicario e primo consigliere provinciale di P. Oscar Reynerio López Zepeda.
- Decreto di elezione a secondo consigliere di Hno. Victor Manuel Guevara Castro.

**13 agosto 2011**

- Dichiarazione di chiusura del XV Capitolo provinciale della Provincia Centroamericana.

### **18 agosto 2011**

- Parere previo alla celebrazione del I Capitolo provinciale della Southeast Asia Province.

### **24 agosto 2011**

Trasferimento di Fr. Joseph Thambi Bonagiri dalla Provincia Centroamericana alla Region of India.

- Trasferimento di P. Orlando Barajas Amaya dalla Provincia Andina alla Provincia Centroamericana.
- Trasferimento di P. Matthieu Ntahizaniye dalla Provincia de España alla Provincia Lombardo Veneta.

### **30 agosto 2011**

- Ratification of the admission to the Perpetual Profession of the religious Praveen Kumar Anthonappa, Prabhakar Kommareddy, Jacob Mahish, Sundar Lourduswamy.
- Aggregazione “*in spiritualibus*” alla Congregazione dei coniugi Maria Magdalena Amaya e Teofilo Barajas.
- *Litterae dimissoriae ad sacrum ordinem presbyterati promoveri* per il diacono Pablo Ausencio Galván Gomez.

### **31 agosto 2011**

- Precisazione sull’ammissione al noviziato di cinque novizi nigeriani che vivranno l’anno canonico di noviziato nelle Filippine.

### **14 settembre 2011**

- Conferma de la admisión a la profesión de votos temporales de Mateo Sánchez Vázquez.
- Conferma della designazione di P. Lodovico D’Uva come parroco della parrocchia San Girolamo Emiliani in Morena-Roma.

### **15 settembre 2011**

- Ratifica della modifica dello stato canonico della comunità religiosa parrocchia San Girolamo Emiliani in Statte, da casa filiale dipendente dalla casa religiosa Villaggio del Fanciullo in Martina Franca, a casa religiosa.

- Ratifica dell'accettazione delle dimissioni di P. Carlo Tempestini da superiore della casa religiosa parrocchia San Girolamo Emiliani di Morena-Roma.
- Ratifica dell'accettazione della dimissioni di P. Antonio Di Trani da superiore della casa religiosa parrocchia San Martino di Velletri.
- Ratifica della nomina di P. Roberto Parrozzani a superiore della casa religiosa parrocchia San Girolamo Emiliani di Statte "*ad complendum quadriennium*".
- Ratifica della nomina di P. Lodovico D'Uva a superiore della casa religiosa parrocchia San Girolamo Emiliani in Morena-Roma "*ad complendum quadriennium*".
- Ratifica della nomina di P. Carlo Tempestini a superiore della casa religiosa Villaggio del Fanciullo in Martina Franca "*ad complendum quadriennium*".
- Presentazione di P. Lucio Zavattin a vice parroco della parrocchia di Santa Maria in Aquiro in Roma.

#### **24 settembre 2011**

- Consegna *ad tempus* di due lettere autografe della Beata Caterina Cittadini alla Madre generale delle Suore Orsoline di San Girolamo in Somasca.

#### **1 ottobre 2011**

- Atto di apertura della Consulta della Congregazione 2012 (anticipata) a Castelnuovo di Quero.

#### **5 ottobre 2011**

- Atto di chiusura della Consulta della Congregazione 2012 (anticipata)

#### **18 ottobre 2011**

- Costituzione della Commissione Economica Permanente composta da P. Gianmarco Mattei, P. David M. Kelly, P. Attilio De Menech.
- Ratifica alla nomina di P. Giambattista Vitali a superiore della casa religiosa Pine Haven Boys Center di Allenstown (U.S.A.) per il quarto mandato, previo conseguimento dell'indulto della Sede Apostolica.
- Ratifica della nomina di P. Italo Dell'Oro a superiore della casa religiosa Assumption Christ the King in Houston (U.S.A.) per il primo mandato.



- Richiesta alla Cancelleria della Curia diocesana di Treviso di spostamento delle reliquie delle catene di San Girolamo Emiliani, conservate nel Santuario di Santa Maria Maggiore in Treviso, durante l'anno giubilare 2011-2012.

**19 ottobre 2011**

- Autorizzazione alla costituzione dell'Associazione Righetto Onlus per la gestione dell'ospitalità dei locali della casa generale in Roma.

**20 ottobre 2011**

- Conferma a nomeação de Pe Francesco Tolve administrador paroquial da Nova Area Pastoral em Presidente Epitácio (Brasil).
- Conferma a nomeação de Pe Carlos A. Almeida Maranhão a pároco da paróquia Mãe de Deus e dos Orfãos de Santo André (Brasil).

**28 ottobre 2011**

- Ratifica a nomeação de Pe Carlos A. Almeida Maranhão a superior da casa religiosa paróquia Mãe de Deus e dos Orfãos de Santo André para "*ad complendum quadriennium*".
- List of the religious eligible to the position of Provincial Superior of the Southeast Asia Province.

**8 novembre 2011**

- Conferma dell'elezione dei delegati al I Capitolo provinciale della Southeast Asia Province.

**27 novembre 2011**

- Indizione del I Capitolo provinciale della Province of India in Bangalore per il giorno 27 febbraio 2012.

**ATTI DEL VICARIO GENERALE**

**5 novembre 2011**

- Attestazione della erezione della Provincia Andina dei Chierici Regolari Somaschi per gli usi consentiti dalla legge.

## CONSIGLIO GENERALE

### Diario delle riunioni

#### Consiglio generale n. 5 - Roma, 7 giugno 2011

##### 1. *Approvazione verbale*

Viene approvato il verbale del Consiglio generale n. 4.

##### 2. *Votazioni*

Il Consiglio dà il consenso:

- per la ratifica dell'autorizzazione alla vendita di un immobile sito in Genova, di proprietà della Provincia Ligure dei Chierici Regolari Somaschi;
- per la ratifica dell'accettazione dell'eredità Trentin Maria Agostina a favore della Provincia Ligure Piemontese per le missioni somasche dell'India.

##### 3. *Aggiornamenti dalle strutture*

###### A. PROVINCIA LIGURE PIEMONTESE

- Verbale n. 32 del 31 maggio 2011: comunicazioni; visita del Provinciale in Polonia; ordinazione di P. Massimo Vaquer; casa estiva di Chezal; confratelli ammalati; accettazione delle dimissioni di P. Franco Fissore da superiore della casa della Maddalena di Genova; chiusura della residenza del Fioccardo in Torino; vendita di un immobile sito in Genova; accettazione dell'eredità Trentin Maria Agostina; costituzione della Fondazione Onlus per la gestione delle opere assistenziali; proposta di composizione di alcune comunità; varie ed eventuali.

##### 4. *Comunicazioni*

- Il Preposito generale è stato invitato ad un incontro promosso dai tre Provinciali italiani per il giorno 13 giugno nella comunità di Sant'Alessio all'Aventino in Roma.

- Si sta attivando il progetto per lo sviluppo della Congregazione in Nigeria: visita alla località di Enugu in vista della seconda casa religiosa e adempimenti per ottenere il visto richiesto ai novizi per l'eventuale noviziato a Tagaytay (Filippine).
- Il Preposito generale ha convalidato l'elezione dei delegati al Capitolo provinciale della Provincia Centroamericana che avrà inizio il prossimo 9 agosto 2011.
- I quattro novizi mozambicani emetteranno la professione semplice il 25 giugno ad Aranjuez (Spagna) e proseguiranno i loro studi a Madrid.
- Il Preposito generale ha fatto pervenire ai Consiglieri la bozza del testo *"La casa degli Ondei a Somasca"*. Con questa lettera intende completare l'intenzione di rivisitare il testamento di san Girolamo frequentando i luoghi abitati e santificati dal nostro Fondatore.

#### **Consiglio generale n. 6 - Roma, 27 giugno 2011**

##### *1. Votazioni*

Il Consiglio dà il consenso:

- per la ratifica dell'approvazione dello statuto della costituenda Fondazione Somaschi Onlus per le comunità assistenziali della Provincia Lombardo Veneta e Ligure Piemontese.

#### **Consiglio generale n. 7 - Roma 5 luglio 2011**

##### *1. Approvazione verbali*

Vengono approvati i verbali del Consiglio generale n. 5 e 6.

##### *2. Votazioni*

Il Consiglio dà il consenso:

- per la "rosa" degli eleggibili a Preposito provinciale della Provincia Centroamericana;
- per la costituzione del Postnoviziato della Provincia de España presso la Casa religiosa Colegio Apóstol Santiago in Aranjuez;
- per la nomina di P. José María Santamaría Insua a responsabile del Postnoviziato della Provincia de España;
- per la ratifica della modifica dello stato canonico della comunità Centro Accoglienza, in Cavaione di Truccazzano, da casa filiale a casa religiosa;
- per la ratifica della modifica dello stato canonico della comunità Istituto Usuelli, in Milano, da casa religiosa a casa filiale;

- per la ratifica della modifica dello stato canonico della comunità Istituto Santa Maria Assunta, in Maccio di Villa Guardia, da casa filiale a casa religiosa;
- per la ratifica della nomina di P. Tarcisio Aggio a superiore della casa religiosa Centro Accoglienza, in Cavaione di Trucazzano, per il primo mandato;
- per la ratifica delle nomine a primo e secondo Consigliere del Commissariato U.S.A. di P. Giuliano Gerosa e P. Italo Dell'Oro;
- per la ratifica della nomina di P. Giacomo Gianolio a delegato della Delegazione provinciale dell'Albania;
- per la ratifica della nomina di P. Giacomo Gianolio a superiore della casa religiosa Qendra Professionale Sh. Jozefi Punetor di Rreshen, “*ad complendum quadriennium*”;
- per la ratifica delle dimissioni di P. Michele Leovino da superiore della casa religiosa Villaggio del Fanciullo in Martina Franca;
- per la ratifica dell'autorizzazione per la spesa di manutenzione ordinaria della chiesa parrocchiale dell'Immacolata di Villa San Giovanni.

### 3. Aggiornamenti dalle strutture

#### A. PROVINCIA LOMBARDO VENETA

- Verbale n. 3 dell'11 giugno 2011: comunicazioni; modifica delle case religiose di Maccio e Cavaione; approvazione dello Statuto della Fondazione Somaschi-Onlus; autorizzazione al legale rappresentante; contratto di affitto di un appartamento in Bellinzago (MI); ipotesi di costituzione delle comunità religiose; varie ed eventuali.
- Verbale n. 4 del 18 giugno 2011: comunicazioni; correzioni dello Statuto della Fondazione Somaschi-Onlus; spoglio delle schede di consultazione e nomina dei consiglieri del Commissariato USA; richiesta di consenso per le nomine a superiori, a delegato della Delegazione di Romania, a rappresentante legale, a economo provinciale; varie ed eventuali.
- Verbale n. 5 del 25 giugno 2011: comunicazioni; consenso per la nomina a primo e secondo consigliere del Commissariato USA; richiesta di consenso per le correzioni apportate allo Statuto della Fondazione Somaschi Onlus e per i nominativi del primo consiglio di amministrazione; varie ed eventuali.

#### B. PROVINCIA ROMANA

Verbale n. 9 del 17 giugno 2011: comunicazioni; situazione della salute di P. Emidio D'Errico; nomina di P. Giacomo Gianolio a delegato

della Delegazione dell'Albania; accettazione delle dimissioni di P. Michele Leovino; installazione impianto fotovoltaico per la chiesa di Villa San Giovanni; restauro della chiesa parrocchiale dell'Immacolata di Villa San Giovanni; varie ed eventuali.

#### 4. Comunicazioni

- Il Preposito generale informa su eventuali cambi di programma relativi all'inaugurazione del Giubileo somasco dovuti alla nomina del Patriarca di Venezia Angelo Scola ad Arcivescovo di Milano. Si stanno concretizzando gli accordi con alcune riviste per eventuali comunicati e pubblicazioni lungo l'anno giubilare.
- Dal 17 al 22 luglio, nel Centro di Spiritualità di Somasca, si svolgeranno gli esercizi spirituali somaschi.
- Il P. Giuseppe Oddone si è reso disponibile nel mese di novembre per animare gli esercizi spirituali ai confratelli della Provincia Centroamericana e svolgere una serie di conferenze, alle comunità stesse, sulla spiritualità somasca.

### **Consiglio generale n. 8 - Roma, 12 luglio 2011**

#### 1. Approvazione verbale

Viene approvato il verbale del Consiglio generale n. 7.

#### 2. Votazioni

Il Consiglio dà il consenso:

- per l'approvazione del bilancio economico della Curia generale;
- per il prelevamento di euro 50.000 dai titoli obbligazionari per far fronte ad alcune spese di carattere straordinario: fondazione Nigeria (per apertura della casa di formazione in Enugu); inizio anno giubilare; impianto fotovoltaico casa generale);
- per la modifica dello stato canonico della casa filiale parrocchia Santa Maria in Aquiro;
- per la nomina di P. Vincenzo Carucci a superiore della casa religiosa parrocchia Santa Maria in Aquiro per il primo triennio;
- per la ratifica della chiusura della residenza parrocchia del Fioccardo in Torino;
- per la ratifica delle dimissioni del P. Franco Fissore da superiore della casa religiosa della parrocchia della Maddalena in Genova;
- per la ratifica della nomina del P. Gianni Biancotto a superiore della casa religiosa della parrocchia della Maddalena in Genova;
- per la ratifica della vendita dell'immobile dell'eredità Trentin in Genova;

- per la ratifica della nomina di P. Lorenzo Salvadori a superiore della casa religiosa casa San Girolamo in Somasca, per il terzo mandato;
- per la ratifica della nomina di P. Ottavio Bolis a superiore della casa religiosa parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Mestre-Venezia, per il secondo mandato;
- per la ratifica della nomina di P. Adalberto Papini a superiore della casa religiosa parrocchia Santi Giovanni Battista e Girolamo Emiliani in Magenta, per il primo mandato;
- per la ratifica della nomina di P. Vincenzo Rossin a superiore della casa religiosa Istituto Santa Maria Assunta in Maccio di Villa Guardia, per il primo mandato;
- per la ratifica della nomina di P. Eufrazio Colombo a superiore della casa religiosa Istituto San Girolamo Emiliani in Corbetta, per il primo mandato;
- per la ratifica della nomina di P. Giovanni Benaglia a superiore della casa religiosa Collegio Gallio in Como, per il primo mandato;
- per la ratifica della nomina di P. Mario Testa a superiore della casa religiosa Centro Professionale in Albate, per il secondo mandato;
- per la ratifica della nomina di P. Livio Balconi a superiore della casa religiosa Santuario Santissimo Crocifisso in Como, per il secondo mandato. La ratifica è in deroga al decreto n. 6 del Capitolo generale 1993 in applicazione del can. 624 comma 2 del Codice di Diritto Canonico;
- per la presa d'atto del decreto di sospensione della casa religiosa Comunità Educativa Annunciata in Como.

##### *5. Aggiornamenti dalle strutture*

###### A. PROVINCIA LIGURE PIEMONTESE

- Verbale n. 33 del 27 giugno 2011: comunicazioni; agenda del Preposito provinciale; destinazione di alcuni religiosi; contratto di affitto della struttura San Francesco al Campo ex Casa Miani; firma della costituzione della Fondazione Somaschi onlus; chiusura della residenza Parrocchia del Fioccardo in Torino; dimissioni di P. Franco Fissore da superiore della casa religiosa Parrocchia della Maddalena in Genova; nomina del P. Gianni Biancotto a superiore della casa religiosa Parrocchia della Maddalena in Genova; probando di un giovane polacco; ammissione al diaconato del religioso Adam Rakus; ammissione ai ministeri del religioso Tomasz Pelc; vendita immobile in Genova relativo all'eredità Trentin; varie ed eventuali.

**B. PROVINCIA LOMBARDO VENETA**

Verbale n. 5 del 25 giugno 2011: comunicazioni; richiesta di informazioni sul religioso P. Severino Mondelli; relazione sul religioso Ivan Camilo Navarro; Fondazione Somaschi Onlus: primo consiglio di amministrazione e firma dello statuto; nomina del primo e secondo consigliere del Commissariato U.S.A.; consenso nomina dei superiori; consenso per la sospensione della presenza e attività dei religiosi nella casa religiosa Comunità Educativa Annunciata; attività del Preposito provinciale; varie ed eventuali.

**6. Comunicazioni**

Il Preposito generale illustra alcune nuove prospettive circa la situazione della Delegazione in Nigeria. Il vescovo ha espresso verbalmente il suo accordo all'apertura di una nuova casa religiosa a Enugu dove si trasferirebbe il noviziato (attualmente con i tre novizi) e in seguito i restanti postulanti studenti di teologia. La casa, una volta arredata, è disponibile a fine agosto e si prenderebbe in affitto. Per il noviziato che dovrebbe iniziare vengono fatte tre ipotesi: a) nelle Filippine; b) a Enugu, con il maestro P. Valerio Fenoglio; c) a Somasca, in concomitanza con il Giubileo somasco. Occorre verificare la possibilità reale di ottenere i visti di ingresso per le Filippine e per l'Italia.

**7. Varie**

- La segreteria dell'USG ha inviato un questionario sollecitando la discussione di alcuni temi in sede di Consiglio generale e l'invio delle risposte entro il 10 ottobre 2011. I temi riguardano: 1) il servizio di autorità e di animazione del Superiore generale e del suo Consiglio; 2) la formazione (iniziale e permanente); 3) l'apporto specifico dei consacrati nella preparazione ecclesiale del Sinodo su "La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana".
- Al Preposito generale è stata consegnata tramite la Segreteria di Stato un Messaggio autografo del Santo Padre in risposta ad una sua precedente richiesta in vista del Giubileo Somasco. Il Messaggio, datato il 20 luglio 2011, verrà fatto conoscere e distribuito solennemente in occasione dell'inizio del Giubileo a Treviso.

**Consiglio generale n. 9 - Roma, 25 luglio 2011****1. Approvazione verbale**

Viene approvato il verbale del Consiglio generale n. 8.

## 2. *Votazioni*

Il Consiglio generale dà il consenso:

- per la ratifica della nomina di P. Lorenzo Marangon a delegato della Delegazione provinciale della Romania;
- per la ratifica della nomina di P. Luigi Bassetto a superiore della casa religiosa Centro di Spiritualità in Somasca, per il primo mandato. La ratifica è in deroga al decreto n. 6 del Capitolo generale 1993 in applicazione del can. 624 comma 2 del CJC;
- per la ratifica della nomina di P. Gian Piero Borsari a superiore della casa religiosa Santuario Santa Maria Maggiore in Treviso, per il primo mandato;
- per la ratifica della nomina di P. Paolino Diral a superiore della casa religiosa Comunità educativa Gilardi in Vallecrosia, per il primo mandato;
- per la ratifica della nomina di P. Francesco Redaelli a superiore della casa religiosa Casa Madre in Somasca, per il secondo mandato. La ratifica è in deroga al decreto n. 6 del Capitolo generale 1993 in applicazione del can. 624 comma 2 del CJC;
- per la ratifica dell'accettazione della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano in Acciarello (Villa S. Giovanni) in sostituzione della parrocchia Santa Croce in Piale di Cannitello (Villa S. Giovanni).

## 3. *Aggiornamenti dalle strutture*

### A. PROVINCIA ROMANA

Verbale n. 10 del 13 luglio 2011: comunicazioni; situazione della residenza provinciale di Bitonto; richiesta di assunzione della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano in Acciarello (Villa San Giovanni) in sostituzione della parrocchia Santa Croce in Piale di Cannitello (Villa San Giovanni); stato e composizione delle comunità; varie ed eventuali.

## 4. *Varie*

- Il Preposito generale commenta l'esito positivo degli esercizi spirituali somaschi che si sono svolti al Centro di Spiritualità in Somasca dal 17 al 22 luglio ai quali hanno aderito 34 religiosi.
- È in preparazione un video sui luoghi di san Girolamo grazie alla collaborazione professionale di fotografi amici.
- È pervenuta la disponibilità del Vescovo di Piacenza-Bobbio ad accogliere nella sua diocesi il P. Severino Mondelli. Occorre aspettare la richiesta motivata dell'interessato.
- L'arcivescovo metropolita di Reggio Calabria-Bova, mons. Vittorio Mondello, ha comunicato che, il giorno 29 settembre 2011 in cattedra-



- le, avverrà la chiusura del processo diocesano della causa di beatificazione dell'arcivescovo Giovanni Ferro.
- In concomitanza con il prossimo Giubileo somasco ricorre il 150° anniversario delle apparizioni mariane a Fr. Righetto Cionchi (fine 1861 e inizio 1862). Il Vescovo diocesano mons. Renato Boccardo e i padri Passionisti del Santuario della Madonna della Stella di Montefalco (Perugia) programmeranno una serie di eventi e celebrazioni. La “*positio*” di fr. Righetto sembra giunta a conclusione; occorre comunque, a seguito della morte del P. Cristoforo Bove, inoltrare presso la Congregazione delle Cause dei Santi la richiesta di un altro relatore della causa.
  - Si sottolinea l'opportunità di stampare in occasione del Giubileo il messaggio del Santo Padre, la preghiera del giubileo e un numero dei “Quaderni della Curia generale” che raccolga le lettere del Preposito generale in preparazione al Giubileo somasco.

#### **Consiglio generale n. 10 - Roma, 2 agosto 2011**

##### *Votazione*

Il Consiglio generale non dà il consenso per la proroga dell'indulto di escaustrazione a P. Severino Mondelli. Verrà chiesto al religioso di riformulare adeguatamente le ragioni della richiesta.

#### **Consiglio generale n. 11 - Roma, 10 agosto 2011**

##### *Votazione*

Il Consiglio generale dà il consenso per la proroga dell'indulto di escaustrazione a P. Severino Mondelli. Il religioso svolgerà il ministero sacerdotale nella diocesi di Piacenza-Bobbio. La documentazione verrà inoltrata alla Sede Apostolica.

#### **Consiglio generale n. 12 - Roma, 30 agosto 2011**

##### *1. Approvazione verbali*

Vengono approvati i verbali del Consiglio generale n. 9-10-11.

##### *2. Votazioni*

Il Consiglio generale dà il consenso per la ratifica dell'ammissione alla professione solenne dei religiosi Sundar Lourduswamy, Jacob Mahish, Prabhakar Kommareddy, Praveen Kumar Anthonappa della Region of India.

### 3. *Aggiornamenti dalle strutture*

#### A. PROVINCIA LOMBARDO VENETA

- Verbale n. 6 del 19 luglio 2011: comunicazioni; presenza del Preposito generale nella prima parte del consiglio; comunicazioni; situazione della Delegazione della Romania; salute di alcuni confratelli; Fondazione somasca, Onlus; nomina dei superiori locali; attività del Preposito provinciale; varie ed eventuali.
- Verbale n. 7 del 4 agosto: comunicazioni del Preposito provinciale; richiesta di consenso per lavori all'Istituto Usuelli di Milano; varie ed eventuali.

### 4. *Tematica della prossima Consulta*

Vengono considerati i temi della prossima Consulta che si svolgerà a Castenuovo di Quero. I lavori della Consulta (1-5 ottobre 2011) saranno preceduti dall'apertura ufficiale del Giubileo somasco in Santa Maria Maggiore di Treviso il giorno 25 settembre 2011 e dal pellegrinaggio sui luoghi di san Girolamo (Quero, Treviso, Venezia, Brescia, Bergamo, Somasca e Pavia) con la partecipazione dei religiosi consultori e di altri religiosi e laici provenienti dalle strutture della Congregazione. La Consulta sarà seguita dalla celebrazione eucaristica in Santa Maria della Salute in Venezia il giorno 6 ottobre e dal convegno storico sulla liberazione di san Girolamo nei giorni 6-7 ottobre, a Palazzo Cavalli-Franchetti in Venezia. La Consulta esaminerà: la revisione e approvazione delle Norme di Amministrazione Economica; la nomina dell'economista generale; l'interpretazione corretta del n. 170 delle CCRR in seguito ai chiarimenti della Sede Apostolica; il calendario dell'Anno Giubilare somasco; il noviziato unico di lingua inglese; il calendario del sessennio di governo generale; la causa di beatificazione di Fr. Righetto Cionchi; il proseguimento dell'esperienza formativa detta "Intento"; varie ed eventuali.

### 5. *Comunicazioni*

- Il Preposito generale informa sulla visita compiuta alle comunità della Provincia Centroamericana. Oltre a presiedere la celebrazione del Capitolo provinciale (10-13 agosto), preceduto dall'assemblea dei religiosi, ha incontrato ciascun confratello, i seminaristi, i vescovi di Tegucigalpa (Honduras) e i gruppi dei laici somaschi.
- Comunica di aver ricevuto una lettera dal Prefetto della Congregazione dei Religiosi relativa alla sua relazione presentata al Capitolo generale.
- Il Preposito generale ha inviato una lettera di ringraziamento al papa Benedetto XVI per il suo messaggio indirizzato al nostro Ordine in occasione dell'Anno Giubilare somasco.

- I probandi nigeriani sono giunti a Tagaytay (Filippine) per svolgervi il noviziato.
- Il Preposito generale ha inviato alla Penitenzieria Apostolica la richiesta di estendere ad altre chiese a noi affidate l'Indulgenza plenaria in occasione dell'Anno Giubilare.
- Il giorno 29 settembre 2011 il preposito generale parteciperà, nella cattedrale di Reggio Calabria, alla chiusura del processo diocesano della causa di beatificazione dell'arcivescovo mons. Giovanni Ferro.

### **Consiglio generale n. 13 - Roma, 15 settembre 2011**

#### *1. Approvazione verbale*

Viene letto e approvato il verbale del Consiglio generale n. 12.

#### *2. Votazioni*

Il Consiglio generale dà il consenso:

- per la ratifica della modifica canonica della comunità di Statte da casa filiale di Martina Franca a casa religiosa;
- per la ratifica dell'accettazione delle dimissioni di P. Carlo Tempestini da superiore della comunità parrocchia San Girolamo Emiliani in Morena-Roma;
- per la ratifica dell'accettazione delle dimissioni di P. Antonio Di Trani da superiore della comunità parrocchia San Martino in Velletri;
- per la ratifica della nomina di P. Roberto Parrozzani a superiore della comunità parrocchia San Girolamo Emiliani in Statte "*ad complendum quadriennium*";
- per la ratifica della nomina di P. Lodovico D'Uva a superiore della comunità parrocchia San Girolamo Emiliani in Morena-Roma "*ad complendum quadriennium*";
- per la ratifica della nomina di P. Carlo Tempestini a superiore della comunità Villaggio del Fanciullo in Martina Franca "*ad complendum quadriennium*".

#### *3. Aggiornamenti dalle strutture*

##### A. SOUTHEAST ASIA VICE-PROVINCE

Indizione del primo Capitolo Provinciale del Southeast Asia: si celebrerà dal 27 al 31 dicembre 2011.

##### B. PROVINCIA ANDINA

- Verbale n. 20 del 26 febbraio 2011: approvazione verbali; votazione per ammissione alla professione solenne di P. Juan Carlos Gómez

Quitíán; approvazione della Fondazione Sociale Somasca Andina; situazione della proprietà di Chachagui e di Antioquia; situazione personale di P. Ramiro Moncada Carrillo; piano di sicurezza per i lavoratori dipendenti; bilancio economico 2010 delle case; bozza relazione del Preposito provinciale al Capitolo generale.

- Verbale n. 21 del 15 aprile 2011 con la presenza del Preposito generale: situazione P. Ramiro Moncada Carrillo; richiesta del religioso Julio Sánchez Morales per completare gli studi in vista del presbiterato; situazione del religioso John Carlos Castañeda; richiesta di trasferimento di un religioso indiano alla Provincia Andina; regolamento per l'Ufficio missionario; situazione della fondazione somasca in Haiti.
- Verbale n. 22 del 2 maggio 2011: istituzione dell'ufficio per la sicurezza dei lavoratori dipendenti; documenti del Capitolo generale; approvazione verbali; situazione personale di P. Ramiro Moncada Carrillo; situazione del P. Simón Castillo Cepeda; regolamento dell'Ufficio missionario.
- Verbale n. 23 del 30 giugno 2011: approvazione verbali; lettura della lettera di indizione della Consulta; lettura della lettera dei Broeders Hieronymieten del Belgio; relazione della segreteria generale; incontro dei parroci per stabilire criteri di uniformità pastorale somasca; situazione della Provincia; situazione economica; richiesta di ammissione ai ministeri; richiesta di ingresso in probandato; preparazione al Giubileo somasco; situazione delle comunità in Ecuador.

#### C. COMMISSARIATO U.S.A.

- Verbale del 4 luglio 2011: comunicazioni del Preposito provinciale sulla nomina dei consiglieri del Commissariato; candidati in formazione; situazione dei religiosi; attività vocazionale e formativa; proposte di pastorale verso i poveri; situazione di Pine Haven.
- Verbale del 12 luglio 2011: candidati in formazione; trasferimento di P. Franco Cecchini al Commissariato; formazione delle comunità e nuovi superiori; verifica sull'andamento della casa dei seminaristi; situazione di Pine Haven.
- Verbale del 22 agosto 2011: approvazione verbali; consultazione dei religiosi per trasferimenti e proposte di incarichi; nomina dell'economista del Commissariato e dei superiori delle case; animazione vocazionale; incontro annuale dei religiosi.
- Verbale del 25 agosto 2011: ammissione all'ordinazione presbiterale del diacono Pablo Ausenzio Galván Gómez; situazione di Pine Haven.

#### 4. *Questionario per l'assemblea dei superiori generali*

Il Preposito generale chiede ai consiglieri di esprimere le proprie considerazioni riguardanti il questionario inviato in vista dell'assemblea dei superiori generali che si terrà il prossimo 23-25 novembre 2011 dal titolo "Trasmettere la fede: autorità, formazione, evangelizzazione". La riflessione si sofferma sulla difficoltà di convincere i religiosi della necessità della formazione continua. Vi è uno scollamento tra fede e vita. Si ritiene, pertanto, che il ruolo del consiglio generale debba essere quello di organo di progettualità per la Congregazione e di sostegno alle strutture. Ad esso spetta il compito di indicare itinerari e linee formative, verificarne l'attuazione, promuovere il lavoro in rete, favorire il discernimento della volontà di Dio sulla Congregazione perché sia profetica nello stile tipico somasco.

Il Preposito generale chiede ai consiglieri di inviargli per iscritto i loro contributi e si riserva di elaborare una sintesi per la segreteria dell'Unione Superiori Generali.

#### **Consiglio generale n. 14 - Roma, 18 ottobre 2011**

##### 1. *Approvazione verbale*

Viene letto e approvato il verbale del Consiglio generale n. 13.

##### 2. *Votazioni*

Il Consiglio generale dà il consenso:

- per la ratifica della nomina di P. Giambattista Vitali a superiore della comunità Pine Haven Boys Center in Allenstown (U.S.A). La ratifica è condizionata al conseguimento dell'indulto da parte della Sede Apostolica;
- per la ratifica della nomina di P. Italo Dell'Oro a superiore della comunità di Assumption-Christ the King in Houston;
- per la costituzione della Commissione economica permanente, composta da P. Gianmarco Mattei, P. David M. Kelly e P. Attilio De Menech e presieduta dall'economista generale, supporterà il governo generale per il sessennio 2011-2017 e lo coadiuverà nell'ambito economico, nell'adempimento delle Norme di Amministrazione e nella visita canonica;
- per l'indizione del primo Capitolo provinciale della Region of India, come previsto dal documento X del Capitolo generale 2011;
- per la diffusione e stampa dei documenti della Consulta 2011;
- per l'autorizzazione alla costituzione dell'Associazione "Righetto Onlus" per regolarizzare giuridicamente e fiscalmente la gestione dell'ospitalità nei locali della casa generalizia.

### 3. *Aggiornamenti dalle strutture*

#### A. PROVINCIA LOMBARDO VENETA

Verbale n. 9 del 24 settembre 2011: approvazione verbale; comunicazioni del Preposito provinciale; richiesta di consenso per la nomina di P. Giambattista Vitali a superiore della comunità di Pine Haven Boys Center in Allenstown (U.S.A.); richiesta di consenso per la nomina di P. Italo Dell'Oro a superiore della comunità di Assumption-Christ the King in Houston; varie ed eventuali.

#### 4. *Verifica, programmazione e calendario*

- Si verificano le attività che hanno caratterizzato gli inizi dell'anno giubilare (pellegrinaggio sui passi di San Girolamo, celebrazione in Santa Maria Maggiore a Treviso il giorno 25 settembre quale inizio ufficiale, celebrazione in Santa Maria della Salute e convegno storico a Venezia nei giorni 6 -7 ottobre). Tutti i consiglieri valutano positivamente l'evento, riportando anche gli echi favorevoli di quanti hanno partecipato alle varie attività. Si precisa, però, che sarebbe stata auspicabile maggiore sobrietà e oculatezza nella logistica e gestione economica.
- Il Preposito generale si recherà nelle Filippine per la celebrazione del primo Capitolo provinciale della Provincia Southeast Asia e poi in Nigeria. Sarà assente dalla casa generalizia dal mese di novembre fino al 12 gennaio 2012.
- La peregrinazione dell'urna delle catene di san Girolamo, del reliquario, di copia delle lettere e del IV Libro dei Miracoli avverrà secondo il calendario e l'itinerario approvati nella Consulta 2011. Inizierà a dicembre 2011 e terminerà a novembre 2012. L'urna verrà accompagnata da P. Lucio Zavattin.
- Il giorno 29 aprile 2012, natale dell'Ordine, si celebrerà con particolare devozione. Verrà predisposto per le comunità uno schema di celebrazione in cui, accanto alla rinnovazione dei voti, il superiore riconsegnerà ad ogni religioso il testo delle Costituzioni e Regole. Il gesto è stato sancito dal Capitolo generale 2011.
- La nomina dell'economo generale viene differita a causa di alcune difficoltà. P. Gianmarco Mattei rimane l'attuale economo generale.

### **Consiglio generale n. 15 - Roma, 28 ottobre 2011**

#### 1. *Approvazione verbale*

Viene letto e approvato il verbale del Consiglio generale n. 14.

## 2. *Votazioni*

Il Consiglio dà il consenso:

- per la composizione della rosa degli eleggibili a preposito provinciale per il I Capitolo Provinciale di Southeast Asia (Filippine) dopo lo spoglio delle schede.
- per la ratifica della nomina di P. Carlos Alberto Maranhão Almeida a superiore della comunità di paróquia Mãe de Deus e dos Órfãos in Santo André (Brasile).

## 3. *Aggiornamenti dalle strutture*

### A. COMMISSARIATO U.S.A.

- Verbale del Meeting del 18 ottobre 2011 a Pine Haven, presenti tutti i religiosi e P. Luigi Amigoni, Preposito provinciale: presentazione dei documenti del Capitolo generale e provinciale; relazione sulla Consulta 2012 (anticipata); impressioni positive del padre provinciale sulla pastorale parrocchiale e vocazionale del Commissariato e invito ad avviare un'opera caritativa in Texas; contributo economico per i novizi nigeriani nelle Filippine; relazione sulla pastorale vocazionale; difficoltà di Pine Haven per il progressivo disinteresse statale verso l'opera; trasferimenti di religiosi; invito a compiere un cammino spirituale durante l'anno giubilare; verifica del rapporto annuale sulle norme in caso di abuso sessuale.
- Verbale del 19 ottobre 2011: preparazione prossima di Pablo Ausenzio Galván Gomez al presbiterato; relazione sul postnovizio Iván Camilo Navarro; contributo economico alla Provincia.

## 4. *Varie ed eventuali*

Il Preposito generale ricorda le scadenze per la stampa della Agenda somasca 2012, della Rivista della Congregazione e delle Norme di Amministrazione Economica, approvate nella Consulta 2012 (anticipata) e ne verifica l'adempimento. Comunica gli impegni dell'Anno giubilare somasco e la sua prossima partenza per le Filippine.

## DALLE STRUTTURE

### PROVINCIA CENTROAMERICANA XV CAPITOLO PROVINCIALE 10 - 13 agosto 2011

*Il XV Capitolo provinciale della Provincia Centroamericana, presieduto da P. Franco Moscone, Preposito generale, è stato celebrato ad Antiguo Cuscatlán, La Libertad (El Salvador), nella casa Seminario somasco - La Ceiba de Guadalupe, dal 10 al 13 agosto 2011.*

*Vi hanno partecipato in qualità di membri di diritto: P. Franco Moscone, Preposito generale, P. Sebastián Martínez Arévalo, Preposito provinciale, P. Antonio Manuel Cordero Acosta, primo consigliere e vicario, Hno. Victor Manuel Guevara Castro, secondo consigliere; in qualità di delegati della Provincia (in ordine alfabetico): P. Rafael Álvarez Del Cid, P. Narciso Bordignon, P. Vicente Fernández Vides, P. Oscar Reynerio López Zepeda, P. Juan M. Ramos Reyes; in qualità di invitati: P. Juan Domínguez Herrera, P. Gaetano Sacchi.*

*La rosa dei religiosi eleggibili a Preposito provinciale era composta (in ordine alfabetico) da: P. Antonio Manuel Cordero Acosta, P. Vicente Fernández Vides, P. Oscar Reynerio López Zepeda, P. Sebastián Martínez Arévalo.*

*Il Capitolo ha eletto: P. Sebastián Martínez Arévalo Preposito provinciale, P. Oscar Reynerio López Zepeda primo Consigliere e Vicario, Hno. Victor Guevara Castro secondo Consigliere.*



## DOCUMENTOS FINALES

### COMUNIDAD RELIGIOSA

Retomamos las siguientes propuestas del XIV Capítulo Provincial, debidamente adaptadas:

- Que cada religioso renueve su opción radical por la persona de Cristo, al estilo de San Jerónimo: “Seguid la vía del Crucificado”, mediante el proyecto personal de vida.
- Que cada comunidad sea signo profético frente a los sistemas sociales que promueven el individualismo, egoísmo y desprecio de la vida, potenciando la fraternidad; un estilo de vida sencillo y, el compromiso en la misión Somasca.
- Que cada comunidad motive, por medio del capítulo de la casa, la práctica de la lectio divina, el proyecto comunitario y la revisión de vida.

Asumimos también las siguientes propuestas del recién pasado Capítulo General, cuando referente a, los religiosos y las comunidades afirma que: conociendo el malestar tanto individual como el comunitario de los religiosos:

- corrobora la necesidad de un compromiso personal cotidiano de autoformación, por parte del propio religioso;
- pide a las comunidades buena disposición para revisar la organización de sus propias actividades, sin excluir la posibilidad de contar con los laicos para determinadas responsabilidades, según las indicaciones de este Capítulo General, en el documento sobre la identidad de los religiosos y las comunidades Somascas;
- desea una vida comunitaria más “humanizada”, rica en relaciones positivas, de amistad, de comunicación espiritual y de atención a los hermanos en situaciones difíciles, y sustentada por la práctica de la corrección fraterna;
- invita a cada religioso a resolver posibles conflictos con otros hermanos de comunidad, en ocasión del Jubileo Somasco;
- propone a las superiores locales, como animadores de las comunidades, que favorezcan el recurso de dinámicas comunitarias, como pueden ser, el discernimiento y la revisión de vida;
- las visitas del P. Provincial sean momentos de formación permanente y de evaluación;

- el gobierno provincial nombrará a un religioso como responsable de la formación permanente; el cual, deberá organizar las actividades oportunas para todos los religiosos.

El mismo Capítulo, sobre la formación, afirma que “una formación inicial y permanente adecuadas, permitirá que nos enfrentemos mejor a muchos de los signos de desánimo que los religiosos percibimos”.

Además, este Capítulo Provincial sugiere:

- servirnos de los programas ofrecidos por la CLAR (Conferencia Latinoamericana de Religiosos/as), consistentes en actividades programadas sobre diferentes temas de la vida religiosa, revistas, libros, seminarios; que los proporcionan las respectivas conferencias de cada país;
- en vista a la elaboración del plan provincial, en el contexto del Año Jubilar, se propone usar el instrumento de trabajo específico, sugerido por el Capítulo Provincial;
- en el contexto de las próximas actividades comunitarias con motivo del Año Jubilar (ejercicios espirituales, capítulos ordinarios o extraordinarios, asamblea, etc.), el Capítulo provincial propone al nuevo gobierno el siguiente.

#### INSTRUMENTO DE TRABAJO DE EVALUACION

El cual tenga como base los ejes centrales de la vida religiosa:  
1 nuestro ser y 2 nuestro quehacer.

1. Nuestro SER:
  - 1.1. Nuestro ser como personas seguidores de Jesús.
  - 1.2. Nuestro ser como consagrados, continuadores del carisma de Jerónimo Emiliani: “Volver a los tiempos apostólicos y ser promotores de la juventud necesitada”.
  - 1.3. Nuestra formación permanente e inicial: estudios, pastoral vocacional y anexos.
2. Nuestro QUEHACER:
  - 2.1. Los hogares.
  - 2.2. Las parroquias y sus apostolados.
  - 2.3. Las escuelas y sus apostolados.
  - 2.4. La administración económica de nuestros bienes.
  - 2.5. Otros apostolados: clínicas, casas de retiro, MLS, etc..
3. Personas que llevarían a cabo el estudio-reflexión.

Todos los religiosos participan en comisiones específicas formadas para cada uno de los puntos básicos (8). Cada comisión debe tener un coordinador, que será el responsable directo e inmediato que todos los religiosos realicen el trabajo asignado.

4. Tiempo y supervisión del trabajo.  
En base a un esquema (ver, juzgar y actuar) y calendario básico, previamente elaborado, el P. Provincial se encarga de supervisar el desarrollo de cada una de las comisiones y de los temas acordados.
5. Reunión final.  
Ya con todo el material preparado y dado a conocer con anterioridad a todos los religiosos, durante el tiempo asignado, se celebrará la oportuna reunión. Las reflexiones y los documentos aportados, podrían ser la base para un plan provincial.

#### PASTORAL JUVENIL-VOCACIONAL

Habiendo evaluado las resoluciones del XIV capítulo Provincial, en lo que a la pastoral juvenil y vocacional se refiere; el capítulo retoma aquellos puntos importantes del período anterior y que tienen validez para el siguiente:

- crear espacios físicos y de tiempo en nuestras comunidades locales para la juventud, considerando lo que es atractivo para los jóvenes (deporte, música, arte, uso de multimedia, momentos de espiritualidad, voluntariado joven, campamentos);
- establecer una red de comunicación y coordinación con las distintas estructuras Somaschas Latinoamericanas, para fortalecer el conocimiento de nuestra realidad juvenil y concretar planes de acción en su favor;
- fortalecer el equipo de pastoral juvenil vocacional, involucrando a laicos y religiosas;
- establecer un acompañamiento calificado de religiosas y laicos para realizar un trabajo personalizado con los jóvenes;
- reconocer que el mundo juvenil es y debe ser, el mundo de los Somascos;
- fortalecer nuestra identidad Somasca, retomando el testamento espiritual del fundador: hermanos que se aman y sirven a los pobres, siguiendo el camino del Crucificado;
- ser sensibles al mundo de los jóvenes, esto implica, conocer su realidad, para ello se necesita una formación permanente en relación con el mundo juvenil;

- asumir la pastoral juvenil y vocacional Somasca como prioritaria con el sacrificio de otras labores apostólicas.

Habiendo evaluado los lineamientos del itinerario formativo Somasco, sugerimos lo siguiente:

- que mensualmente se realice una jornada vocacional en cada país;
- como norma, se pide que los aspirantes que ingresen, cursen el último año de carrera;
- para pasar al año propedéutico es requisito ser profesional, no importando edad o si ha realizado otros estudios;
- que se haga un año propedéutico antes del noviciado; de los cual, seis meses en el país de origen y otros seis meses previos al noviciado, en El Salvador o Guatemala.
- Que en el primer semestre, se inicie a formar una carpeta de cada candidato en la que se incluya:
  - exámenes médicos generales;
  - hoja de vida del candidato con su respectiva fotografía;
  - constancia de los sacramentos recibidos;
  - historial familiar;
  - antecedentes penales;
  - carta de recomendación de los párrocos;
  - certificados de estudios autenticados;
  - pasaporte;
  - se sugiere que en los primeros seis meses antes del noviciado, el candidato haga su retiro de evangelización;
  - solicitud de ingreso a la siguiente etapa.
- Sugerencias de formación durante los seis meses previos al noviciado:
  - orientación psicológica;
  - conocer las Constituciones y Reglas de la Congregación Somasca;
  - espiritualidad somasca;
  - lectura orante de la Biblia;
  - introducción a la meditación;
  - enseñarles a realizar un proyecto personal;
  - clases de inglés e italiano;
  - apostolados;
  - computación;
  - guitarra;
  - canto;
  - realidad nacional;

- principios fundamentales de liturgia;
- historia de la Congregación;
- integrarse en el programa formativo de la conferencia de religiosos de cada País;
- cada candidato será evaluado por el formador y la comunidad para ser admitido al noviciado;
- una vez evaluado por el formador y la comunidad, el candidato deberá solicitar por escrito su admisión al noviciado;
- terminando el noviciado, los neo-profesos cursaran los estudios filosóficos para obtener el título;
- aquellos religiosos que no opten por el ministerio sacerdotal, elegirán una carrera afín a las necesidades de nuestro apostolado;
- terminados los estudios filosóficos, realizarán el año de magisterio y posteriormente los estudios de teología.

#### ADMINISTRACION DE LOS BIENES

*“Tenidos como gente que no tiene nada, aunque lo poseemos todo”*  
(2Cor 6, 10).

1. Que cada comunidad tenga actualizados y en orden los siguientes documentos: títulos de propiedad, escrituras publicas, inventarios físicos, contratos de personal, archivos y documentos de la congregación. estos deberan ser verificados al menos una vez al año por el economo provincial.
2. Nombrar administradores idoneos en las diversas comunidades y obras de nuestros apostolados, ya sea religiosos o laicos. evitese de ser posible que el superior de la comunidad ocupe este cargo.
3. Establecer un reglamento para el uso del seguro intercomunitario, y el de las pensiones de los religiosos.
4. Preparar un programa contable para el uso diario, mensual y anual de nuestras casas de la provincia. (no para el uso formal ante el fisco).
5. Evaluar que nuestros bienes esten siendo utilizados de manera adecuada para no ser antitestimonio evangélico ante la sociedad.
6. Que todas las comunidades hagan sus presupuestos anuales de sus ingresos y egresos; que deberan ser supervisados por el economo provincial anualmente.

**SOUTHEAST ASIA PROVINCE  
I CAPITOLO PROVINCIALE  
27 - 31 dicembre 2011**

*Elevata a Provincia dal Capitolo generale 2011, la Southeast Asia Province ha celebrato il I Capitolo provinciale dal 27 al 31 dicembre 2011 a Tagaytay City (Philippines) nella casa Somascan Fathers Major Seminary, presieduto da P. Franco Moscone, Preposito generale.*

*Vi hanno partecipato in qualità di membri di diritto: P. Franco Moscone, Preposito generale, Fr. Gabriele Scotti Vice Provincial Superior, Fr. Luigi Brenna 1<sup>st</sup> Councillor and Vicar, Bro. J. Eugene S.C. Libut 2<sup>nd</sup> Councillor and Secretary; in qualità di delegati della Provincia (in ordine alfabetico): Fr. John V. Cariño, Fr. Luigi Cucci, Fr. Augusto M. Dingal, fr. Junar G. Enorme, Fr. Romel E. Ermita, Fr. Riccardo Germanetto, Fr. Lino O. Juta, Fr. Manuel M. Lobo, Fr. Menandro R. Rivera, Fr. Angeles Javier P. San José, Bro. Noel M. Sitchon, Bro. Lamberto H. Timbol, Fr. Marcelino N. Tiongson, Fr. Melchor H. Umandal;*

*(Bro. Lamberto H. Timbol ha sostituito Fr. Cesare De Santis, la cui rinuncia è stata accolta).*

*La rosa dei religiosi eleggibili a Preposito provinciale era composta (in ordine alfabetico) da: Fr. Luigi Brenna, Fr. Angeles Javier P. San José, Fr. Gabriele Scotti, Fr. Melchor H. Umandal.*

*Il Capitolo ha eletto: Fr. Angeles Javier P. San José Preposito provinciale, Fr. Gabriele Scotti primo Consigliere e Vicario, Fr. Melchor H. Umandal secondo Consigliere, Fr. Romel E. Ermita terzo Consigliere, Bro. Noel M. Sitchon quarto Consigliere.*

## REPORT TO THE PROVINCIAL CHAPTER 2011

### 1 INTRODUCTION

- 1.1 We appreciate as a gift of the Lord the celebration of the first Chapter of the Southeast Asia Province “Mother of Orphans” during the Somascan Jubilee Year. It is a time of conversion, of freedom, of a journey on the way of love following the footsteps of St. Jerome. As Benedict XVI writes in his message to our Congregation: “*Dirupisti vincula mea*” (Ps 116:16). The verse of the psalm expresses the genuine interior revolution that took place after that liberation... In fact, it represented an integral renewal of Jerome’s character: by divine intervention he was freed from the bonds of selfishness, pride, search for personal affirmation, so much so that his life, which had previously been dedicated primarily to temporal things, became oriented entirely to God, whom he loved and serve particularly in the orphaned, the sick or abandoned young people”.
- 1.2 We too need a divine intervention so that our first Chapter may be the “loving occasion” for a “genuine interior revolution and integral renewal” in each of us and in the Province.

### 2 ANALYSIS OF THE PRESENT SITUATION OF THE PROVINCE

I would like to start the analysis by pointing out some positive signs that are present in our Province. We must give thanks to the Lord because he alone is the source of all good. We are aware that we are useless servants: he rewards his grace and gifts working in us and through our faithful collaboration.

#### 2.1 *Signs of positive growth*

We are grateful to God for his active care of his vineyard in spite of our weak commitment: “Neither the one who plants nor the one who waters is anything, but only God, who causes the growth... we are God’s co-workers” (1Cor 3: 7, 9).

From the beginning, on Christmas 1980, until now the small seed has developed itself into a fruitful tree.

##### 2.1.1 Growth in number

- of the Religious is 62:
- perpetually professed 41

- (priests: 31 [24 Filipinos, 7 Italian]; brothers: 5; 1 deacon and 4 acolytes);
- temporarily professed 21.
- the communities are 7 (3 religious residences), 2 dependent houses;
- the Novices are 8: 3 of the SEA Prov., 5 of Nigerian Delegation;
- Postulants: 12; Aspirants: 70.

At formative and experiential level there has been a deepening of the awareness of “the precious legacy of the Holy Founder”: the care of the orphans and of the needy youth.

#### 2.1.2 The “Casa Miani”

The “Casa Miani” are: 5 in the Philippines, 1 in Indonesia.

The Casa Miani usually are situated in areas economically and socially depressed. The purpose was to have a Casa Miani near to every Somascan community (formation houses, parish pastoral activity, school education), in order to promote the “heart” of the Somascan mission.

For the legal administration of our welfare institutions in the Philippines we provided to create a foundation: “Casa Miani (Somascan Fathers) Foundation Inc.”.

A manual with common outlines of educative project was also prepared. Usually our post-novices spend two years of practicum in one of the Casa Miani, in order to deepen their Somascan religious formation; they are accompanied by the help of a formator (the Superior of the house).

It was also prepared a handbook as a guideline to prevent and correct possible cases of abuse on the minors.

Just in 2011: Casa Miani in Ruteng started its service to the needy boys, and at Casa Miani Sto. Niño, Lubao, a new dormitory was built. At Casa Miani Arvedi-Buschini in Minglanilla, Cebu, a new four rooms building has been completed and furnished with computers, a library and welding shop for out of school youth.

#### 2.1.3 Formation

- a) The project for the initial formation was reviewed and completed in the year 2008-2009, following the guidelines of the Ratio Institutionis, but also adapting it to the cultural milieu. The formators responsible of the different levels of formation are committed to implement the project. In 2011 some guidelines were proposed to our formators, according to Somascan spirituality.  
A new small Minor Seminary was erected in the compound of “Casa Miani Arvedi-Buschini” Minglanilla - Cebu and started



to gather a group of aspirants coming from the southern regions of the country.

- b) In all the formation communities the young candidates are initiated to apostolic activities (catechism, liturgy) in the chapels of the same formation house (usually with good capacity) or in the chapels of the barrios.

A realization worthy to be mentioned is the new, spacious Chapel of the Somascan Major Seminary in Tagaytay City, rich of artistic elements and dedicated to the Holy Angels. Near the Chapel some rooms were built for the catechism.

- c) For the on - going formation the government of the Vice-Province took the commitment to draw up a formative plan for the four years of term. Following the orientations stated by the General Chapter 2005 (reaffirmed in the Chapter 2008), by the Consulta and by the General Government, and also proceeding along the programmatic outlines given by the Chapter 2007 of the Vice-Province, periodically (monthly or every two months) were sent to every confrere and community written aids for reflection, discernment, personal and communitarian evaluation. Some communities got good advantages out of it.

The annual spiritual retreat is a significant moment of formation for the Vice-Province. The participation to it is always almost total.

-The canonical visitation (November-December 2009) was very rich of formative inspiration.

-Somascan Spirituality: we can acknowledge that there is a good interest for the understanding of the Somascan spirituality. During the initial formation its various topics are studied, by following the basic Somascan sources (*Somaschensia*). Some academic works (thesis) on Somascan spirituality and mission were also prepared.

- d) Youth and vocational promotion. The commitment for the youth-vocational promotion is remarkable. The various communities, coordinated by a promoter of the Vice-Province, devote themselves for so called "vocation campaign" in order to get in touch with the youth of the fourth year High School (16-17 years old), to meet and know them and give them a vocational orientation. Lately, and this is already the third year, it was promoted the experience of "Vocational Jamboree": a gathering of some hundreds of youth who spend a night in prayer, reflection, group activities from Friday evening to Saturday morning (from 5:00 pm to 7:00 am). The sincere and active involvement of the Religious seems

to guarantee some good fruits. It is celebrated in the different regions where we are present.

#### 2.1.4. Parishes

- a) In the year 2005 was erected a new Parish "St. Jerome E Parish" in the Barangay Roosevelt, Dinalupihan, Bataan, Diocese of Balanga. The territory of the Parish includes a vast area with poor people deprived of any religious service. It came as an explicit request of the diocesan Bishop. In the year 2007, near to the Parish Church, started its activity the "St. Jerome E. School" (High School).
- b) In the last years our parish "St. Jerome E. and St. Susana" in Alabang- Muntinlupa City intensified its social-charitable action among the populace of the various "squatter areas" with feeding projects for children, with vocational/apprenticeship courses for youth and adult, with financial support for poor students, with health-care mission. It was also organized a more extensive catechetical action.

#### 2.1.5. Somascan Religious and Lay people cooperating

- a) In the institutions of our Vice-Province there is a good level of cooperation between religious and lay people. Until now did not emerge particular difficulties in keeping the specific identity of the two parts. There is mutual appreciation, respect of the different fields of responsibility and unity in pursuing the goal of the institution.  
If there happened some moments of conflict, it was due to particular events, with personal motivations, that did not invalidate the general trend.
- b) We are trying to give some organization to the lay people particularly sensible to the charism of St. Jerome. Until now we did not yet reach an effective organization. At the same time we can recognize that lay people who are attracted by the example of St. Jerome are many and are also committed in real actions of support, particularly in regard to the children of our "Casa Miani".  
We can say that the Somascan Lay Movement (SLM) is already operating: it is our task to offer to our lay brothers and sisters a fitting formation to the Christian value of service to the poor, and at the same time to give convincing motivations.
- c) Our Vice-Province is committed to intensify the spiritual liveliness of Christian lay people so that they may live their vocation

in the Church and in the world, following the inspiration that comes from the examples and spirituality of Saint Jerome and of the Religious who live authentically the spirit of the Somascan Congregation.

### 3 QUALITY OF LIFE AND UNEASINESS OF THE SOMASCAN RELIGIOUS AND COMMUNITIES

On the occasion of the General Chapter 2011, Fr. Franco Moscone, Superior General, invited our Congregation to make a serious analysis about the “quality of life and uneasiness of the Somascan Religious and communities”.

Our Vice Province too prepared a report on the topic. I think the content of that report should be: -a source of reflection, -an input to a discernment with humility and open heart and -a task to make effective proposals during the celebration of our Chapter.

I would like to continue the analysis of the present situation of the Province, by underlining some symptoms of uneasiness.

#### 3.1 *Symptoms of uneasiness*

There are symptoms of uneasiness in our religious life. As symptoms they may be not so evident and they can have different interpretations. We can evaluate only some verifiable behaviors. Therefore we exclude any judgment on the conscience of an individual. We may consider, in a certain way, symptoms of uneasiness the following points:

- 3.1.1 a superficial assimilation of the charismatic identity as Somascan religious. Maybe this is due to a lack: -of appropriate initial formation, - or of critical confrontation with the duties assumed in the religious profession, - or of convinced assimilation of the genuine values of the Somascan consecrated life.
- 3.1.2 an attitude to manage individually and independently the areas of some personal apostolic service. This attitude is present, with more or less intensity, in all the fields of our service.  
When this attitude is effective, the communitarian collaboration becomes weak, almost only formal. The communitarian programming of the activities finds many difficulties. The service of authority, with the responsibility of taking the last decision, has a limited possibility of intervention.
- 3.1.3 an attitude to take individually commitments of external pastoral services, without a communitarian planning or even without any authorization from the superior, but only giving information, when the commitment was already taken. These external services

oftentimes turn out to be of detriment to the tasks inside the community and curtail or downgrade the importance of communitarian actions and moments and jeopardize fraternal life.

- 3.1.4 an attitude to establish fraternal relationship and communication often paralyzed by the fear that truth may offend someone; therefore we remain on the generals and at surface of the problems. Fraternal correction risks to be rare, while rumors, murmurings, suspects are easily spread. This disturbs a fraternal and trusting relationship. We forget the precious teaching of our Founder in his 3<sup>rd</sup> Lett. He realized the true meaning of “living the truth in love” (*Eph. 4:15*).
- 3.1.5 the sense of belonging to the Congregation, as a new family of faith is present, but sometimes does not become a source of devote and active commitment as well as an aim of our loving care and concern. Reasons to love the Congregation as a mother become weaker and weaker, with the risk of openly abandoning her or hiding oneself in a double life.
- 3.1.6 the response to the encouragements for the permanent formation sometimes is conditioned: -by a superficial interest, by false priorities, -by other interests and activities that are absorbing, - relegating it to a sphere of personal matters where nobody has the right to budge in, -by reducing the permanent formation to pursuing academic qualifications.  
There is also a lack of awareness that permanent formation is first of all a personal responsibility. Rather it is easier to lay the responsibility upon the superiors.
- 3.1.7 difficulty to face with serenity “every day life”: often times we are getting bored by the daily routine.
- 3.1.8 superficial concern about evangelical poverty that becomes evident, for instance: -in a certain carelessness in faithful observance of the norms of administration, especially in the prescribed financial reports (monthly, quarterly and annually), -in a lack of transparent dependence to the superior, -in wasting money for “last fashion” in electronic gadgets, clothing...

4 A FEW ADDITIONAL REMARKS ON THE SITUATION OF THE PROVINCE (ALREADY WRITTEN IN THE REPORT TO THE 3<sup>RD</sup> CHAPTER OF V.P.)

Our Province (and we, as its members) is living a season strongly challenging: we can compare it to the passage from the adolescence to adult age.

- 4.1 We can feel attracted by euphoric dreams of complete autonomy, free development, creative expression of our potentialities and at the same time we feel oppressed by fear of our limits, weaknesses, failures and inexperience. The future fascinates and scares us. We experience ups and downs. Success exalts us, failure discourages us. It is the typical crisis of growth. We have to be aware of this critical “passage” and avoid the danger of evaluating everything dark or everything shining.
- 4.2 We need to reach: -an emotive balance, -a serene and objective evaluation of our energies, potentialities, talents, and our limits and weaknesses, -wise discernment about events, signs of the times, the motivations of success or failure.
- 4.3 In order to overcome the negative aspects of this “passage” and enjoy the positive ones, we must “build” a strong identity as human beings, as Christians, as Somascan religious. For this purpose it is indispensable a deep formation (first formation-on going formation) based on the genuine values of our culture, of the Gospel and Somascan charism.
- 4.4 Only the radical choice of Christ Crucified, as the core of the Somascan charism, gives to our identity a solid foundation, unifies our personal and common potentialities and enables us to experience a joyful sense of belonging and to live dynamically our consecration and mission.
- 4.5 Without a strong identity through deep formation each religious and community are in danger of narcissistic isolation, disorientation, discouragement and even collapse of consecration and mission.
- 4.6 Always but especially in this moment the most important task of our Province is constant and methodic commitment to integral formation. For this purpose we must invest ourselves, personnel and resources. Successful formation is a sure reason of hope. For this integral formation our personal effort is very important.
- 4.7 A religious priest asked for permission to live “*extra domum religiosam*” The permission was granted for one year.

## 5 FOCUSING ON POSSIBLE SOLUTIONS

### 5.1 *Ongoing Formation*

We perfectly agree with the statement of Father General in his report to the Chapter about the ongoing formation.

Programmatic issues are: the understanding of the importance of community life, the quality of the interpersonal relations based on

mutual trust, free of any gossips, availability to forgiveness, being capable of giving mercy, the fight against the temptation of suspicion, acting on us for an authentic reformation through prayer, liturgy and commitment to study.

These are goals and if we want to attain them we need to choose consistent means. The dedication to a responsible planning, grounded on the Word of God and our CRR, will help us to find the means. In that way we will be able to provide better assistance for the reflections in the communities; the presence of the major superior in the communities will be intensified; will be also possible to have more formative meetings and the use of the formative instruments offered by the General government will be richer.

#### 5.2. *Pastoral Care of Youth and Vocations*

- a) The pastoral care of youth and vocations continues to find some difficulties: some of them are rooted in the past, some other are more fruit of the present situation.
- b) Generally speaking the Church in the Philippines in the past had not an explicit pastoral care of youth. The youth formation was done almost exclusively in the environment of the school. The level of the knowledge of faith was quite superficial. Weak were also the practice of Christian life and the attendance to the sacraments. Very often superstitions and devotional practices were interwoven. After the sacraments of initiation there was not an adequate catechesis.
- c) Nowadays there is a greater awareness of the importance of the pastoral care for youth, there are some interesting projects and programs, but the formative level is still wanting.
- d) ) In the other hand consumerism, hedonism and relativism become more aggressive and conditioning, making more difficult the integration of evangelical values.
- e) There is also the phenomenon of youth seeking deeper relation to Christ through the so called “evangelical sects” or born-again. There is also the rising everywhere of “Christian Schools”, related to the many sects or Christian communities; and many catholic parents send their children to these schools, mainly because of financial assistance. That brings a big concern and confusion.
- f) This reflection brings us to rediscover the value of our presence in the few schools we are running. We have to strongly implement the formative commitment on human and Christian values and we

have to transform the same management into an environment strongly professional and educational, involving and inspiring the lay people working with us.

Rightly Father General in his report wrote: "The Somascan Lay Movement has a Somascan color if it pays attention to the education and care of young people. Without young people, for us Somascans, there is no mission!"

- g) The way to get in touch with the youth remains the school. So also for the vocational proposal we use this 'vocational agency' through the so called "vocational campaign", even if we are aware of the inadequacy of this way. We try to put a remedy to its limits by promoting a deeper knowledge of the youth that appear more available to a specific vocational proposal. We try to reach and know the family background; we invite the youth to 'search-in' encounters in our communities; we try to know them also through ability tests. One of the points that need to be developed is the effort of knowing the candidates and their previous Christian formation. In our Minor Seminaries the first year of presence has the task to improve said basic Christian formation.
- h) Our communities are well interested and involved in such an activity, working together with the dynamic coordination of the vocational promoter of the Vice-Province.  
Different methodology is used in Indonesia, where there is the presence of Minor Seminaries (High School level): and the students may choose between diocesan or religious life, and the Congregation they like to enter.  
The initial formation has a definite program that we try to faithfully implement.

## 6 PERSPECTIVES TOWARDS THE FUTURE

### 6.1 *The past*

From the starting (Christmas 1980) of the first Somascan community in the Philippines, to the General Delegation (1981), to the Commissariat dependent from the General Government (1985), to the Commissariat dependent from the Provincial Government of the Prov. Lombardo Veneto (1987), to the Southeast Asia Vice-Province (2001), and its three Chapters (2001-2004-2007) there are 30 years of history: during this length of time the Lord worked his own work with the strength of his love and the weakness of our human, but generous cooperation.

## 6.2. *The present*

The erection of the Southeast Asia (SEA) Province was decided by unanimous consent in the General Chapter (2011).

It was suggested by Fr. General during his canonical visitation to the Vice-Province (2009); it is formulated again in his report to the General Chapter 2011.

After an accurate evaluation of the issue in an assembly of the Religious and through a consultation, the Major Superior with his council decided to present to the General Chapter the petition for the erection to Province of the Vice-Province SEA. Maybe at the level of canonical situation and management there will be a very little difference in this change, but the religious are aware of the importance of the new juridical configuration and of the consequences that involves.

## 6.3 *Undertaking responsibilities*

The Filipino religious already from some years took up positions of responsibility as community superiors or directors of institutions and as formators. About formation, at the novitiate a Filipino vice master helps the master.

Recently 5 religious attended courses for formators. We need to intensify the preparation of formators.

Three formators together with the Vice Provincial Superior attended in Rome (February 2010) to the International Meeting of Somascan Formators.

About the priority of some choices suggested by the 3rd Chapter (2007) #3: "...appropriate courses related to Social Work, Psychology and Education for those are in the stages of formation and then to implement them", we can say that in our Seminary in Lubao are offered some subjects of Psychology and 18 units in Education.

Few confreres are enrolled in academic courses at a University.

## 6.4. *Economic autonomy*

We have to make an accurate planning with concrete procedures if we want to assure 'in loco' the necessary funds for the administration of the institutions. Some attempt is already underway. Until now the "child sponsorships" from abroad have given a solution, or at least have lessened the problem.

Our schools should study and propose proper solutions in order to reach a constant balanced budget.

## 6.5. *Quality of the fraternal life in common.*

There is a need of a particular effort in order to understand the real



meaning of fraternal life, as a necessary means to overcome some difficulties in this area.

A negative influence is felt from certain attitudes in relating to others, and these provoke polarizations or exclusions. Such polarizations-exclusions can proceed from various causes: e.g. same place of origin with the same dialect, same mentality, similarity of character and sensitivity, respect (sometimes becomes a conditioning subordination) towards the older one, or the one who was a teacher or formator, etc.

It is a formative priority to put the basis of fraternal relations on authenticity of faith, on the Gospel values and on the charism.

#### 6.6. *Missionary commitment*

In the first Chapter of the Vice-Province (2001) was chosen the title “Southeast Asia” to signify the task to transplant the charism of St. Jerome in other nations of this vast geographic area of the South-East Asia.

The first step was done: Indonesia. The Somascan community-residence (2007) “Santo Hieronimus Emilianus” in Ruteng, Flores, is formed by 3 Religious Priests with 17 aspirants, and 6 children. The project [with 2 main buildings: one for aspirants (30) another for children (40), and a chapel, kitchen, laundry ] was accomplished in a lot of land (sqm. 21,2420). It was sponsored by Mr. G. Arvedi

There is a proposal to erect a new religious house in the diocese of Maumere in order to give our young religious the opportunity to study philosophy and theology at SVD School.

For other steps we need: preparation, availability of persons, help from the Lord and his Divine Providence.

In September 2011 (8-21) Fr. Melchor Umandal and Fr. Romel Ermita were sent to Vietnam for an explorative mission. They were able to get in touch with some Filipino religious working there, with native religious, diocesan priests and even some bishop.

Our Fathers collected precious information about religious, social, political situation in Vietnam. They prepared a written detailed report.

We trust in the Lord alone to make a wise and courageous discernment.

#### 6.7 *History to be narrated and history to be built*

The history we can narrate is not so lengthy, but it is glorious if we look at the always dynamic presence of the grace of the Lord, who wants to operate his great things through the humility of our service, sustained by faith and hope in him alone.

Relying on this faith and hope the future SEA Province “Mother of Orphans” will be able to take the task to build a long history for the glory of God.

#### 7. CONCLUSION

May all Somascan Religious of our Province be appreciative and grateful to the Lord for their charismatic identity, in faithfulness to it there is a guarantee to walk on the *way of peace, love and prosperity* and reach that *sanctity of life that was characteristic of the time of the Apostles*.

I would like to end my report with a quotation from the Message of Benedict XVI, for the World Day of Peace 2012: *“Let us look with greater hope to the future; let us encourage one another on our journey; let us work together to give our world a more humane and fraternal face; and let us feel a common responsibility towards present and future generations, especially in the task of training them to be people of peace and builders of peace... let us pool our spiritual, moral and material resources for the great goal of “educating young people in justice and peace”*.

With greater hope, with mutual encouragement in our journey on the way of Jesus Crucified, with common responsibility towards present and future generations by educating young people in justice and peace, our Province can persevere in the works of Christ and walk toward the boundless horizons of the Kingdom of God.

P. Gabriele Scotti  
*Vice-provincial*

### **FINAL DOCUMENT OF THE SEA PROVINCIAL CHAPTER 2011**

#### INTRODUCTION

The celebration of the first Provincial Chapter of our new South East Asia Province “Mother of Orphans” offers us the opportunity to retrace the steps of our growth from the initial seed and to stress the continuity with the three Chapters, celebrated in the past ten years as Vice Province. At the same time we experience the unity with the whole Congregation, that just celebrated the General Chapter 2011. We are living this particular moment of being called for renewal by the Somascan Jubilee Year, remembering the liberation of St. Jerome (1511-2011), “converted and

deeply renewed through the intercession of Mary” (*CCRR* 1). “Mary, Mother of Orphans”, under whose protection the Province is entrusted gives us the confidence to walk side by side with her in the journey of conversion and growth towards the maturity of being fathers of the poor and the orphans.

Following the Documents of the General Chapter 2011 and the inspiring reflections of Benedict XVI in his Message (*M.BXVI*) to our Congregation, we find encouragement to focus on our personal, communitarian renewal in three particular areas that we consider of great importance for each religious and the provincial community. Namely, we stress the need to build a strong Somascan charismatic identity, freed from fear of knowing ourselves and being known by others; we see in the brotherly relationships in truth and love a necessary atmosphere in order to form renewed religious communities. We find also in the example of St. Jerome Emiliani a model to live in our times a radical poverty that gives freedom to those who are willing to follow Christ in the service of others.

We present this document to the Confreres of our Province, so that, guided by the new government, we may all plan for ourselves what our most fervent Father did, proposing “to himself and his companions a way of life which manifests the offering of oneself to Christ in serving the poor” (*CCRR* 1).

#### BUILDING STRONG SOMASCAN CHARISMATIC IDENTITY

Invited by the Report of the Major Superior: “May all Somascan Religious of our Province be appreciative and grateful to the Lord for their charismatic identity; in faithfulness to it there is a guarantee to walk on the way of peace, love and prosperity and reach that sanctity of life that was characteristic of the times of the apostles”, the Provincial Chapter reflected on the building of a strong Somascan charismatic identity, freed from fear of knowing ourselves and being known by others.

The Message of Benedict XVI to the Congregation for the celebration of the Somascan Jubilee Year gives us also a suitable indication how to experience the building up of the Somascan identity as lived by our Father and Founder, starting from the deep experience of his liberation: “It represented an integral renewal of Jerome’s character: by divine intervention he was freed from the bonds of selfishness, pride, search for personal affirmation, so much so that his life, which had previously been dedicated primarily to temporal things, became oriented entirely to God, whom he loved and served particularly in the orphaned, the sick or abandoned young people”.

This is a call for personal genuine interior revolution and integral renewal. In accordance with our General Vision for Formative Itinerary (cf. *Provincial Formation Program 2009*), the building of the Somascan Identity will be accompanied by the care of the Congregation, the community, the formators, and will involve a personal co-responsibility of each religious and candidate.

Reflecting on the three steps of preparation for the Jubilee Year, the Chapter presents the testament of St. Jerome E. as the spring from which we can draw the lines of our Somascan identity: “He would exhort everyone to follow the way of the Crucified, to hold the world in contempt, to love each other, to take care of the poor, saying that whosoever did those deeds would never be forsaken by God” (*An 15, 8*).

1. *The Core of our Somascan Charism (Identity)*

a) “Despise the world, follow the way of the Crucified”

The Message of the Pope underlines “an integral renewal of Jerome’s character”, where the grace of God intervenes on transforming, forming in Jerome a new character, freed “from the bonds of selfishness, pride, search for personal affirmation”. We can read these words as confirmation of CCR 1: “Converted to God and deeply renewed”. Despising the world, Jerome finds a new orientation: from his dedication to temporary things he becomes “oriented entirely to God” (*M.BXVI*). We can see in this reflection a clear indication for a process necessary in all the stages of our life if we want to build a strong Somascan identity starting from the human level, going to the Christian commitment (see the experience of Jerome about the reformed Christians), the Consecration (“entirely oriented to God”), following the way of Christ Crucified (“only the radical choice of Christ Crucified, as the core of the Somascan charism, gives to our identity a solid foundation, unifies our personal and common potentialities and enables us to experience a joyful sense of belonging and to live dynamically our consecration and mission”) (*Report of the Major Superior to the Provincial Chapter 2011* Ch. 4.4), loving and serving God, “particularly in the orphaned, the sick or abandoned young people” (*M.BXVI*).

Personal and communitarian study and sharing of our CCR, as source of our Somascan Spirituality, is a necessary means to rediscover the immeasurable and deep dimensions of our identity.

b) Love one another (Communion)

“It is up to us to bear with our neighbor, excuse him and pray for him within ourselves, and without, try to talk to him with some

kind Christian words; pray that the Lord may make you worthy, with your patience and gentle talking, to tell him such words that he may be enlightened about his error on the spot” *3Lett* 2. Cf. *CCRR* 35C.

The General Chapter 2011 invites us to heal conflicting relationships with our brothers.

c.) Serve the Poor (Mission)

“He became poor and dedicated his whole being to serving the poor” (*CCRR*. 1).

Inspiration for our Somascan charismatic identity comes from the Fatherhood of God. St. Jerome transmitted to his companions and to all of us the spirit of sharing the Fatherhood of God in his benignity, so that we may become Fathers and servants of the poor.

We need a program of formation of the religious with a distinctive trait for Somascan mission with the young people, particularly in our institutions, schools and parishes.

2. *Stages of Building up the Somascan Identity (Implementation)*

a) Vocation Promotion

“We wish to reiterate the need that all religious and communities commit themselves ‘to obtain this grace from God, engage in pastoral care of vocations through prayer to the Lord of the harvest, the testimony of joyfully living their vocation in brotherly communion, the proposal of our vocation and the care of those who are attracted to it so that St. Jerome’s charism may develop to the advantage of the Church and poor” (cf. *General Chapter Document 2011*).

b) Initial Formation

We have to intensify our formation through the openness of the religious, readiness of formators and witnessing of our community.

c) On-Going Formation

We are aware of the importance that the GC 2011 gave to the on-going formation at personal level: “On-going formation is the process of the personal renewal of one’s fidelity to Christ ‘hic et nunc’, through the care of one’s human and spiritual life, and the development of intellectual qualities and apostolic creativity, in keeping with the spirit and mission of the Somascan Congregation”. At the same time it is necessary to take as provincial body all the steps in order to implement the indicated program

(cf. GC 2011, I, 4). Part of that will be periodic meetings of Superiors, formators and religious in different stages of formation.

3. *Sharing the gift of our Charismatic Identity through*

- Institutions: Casa Miani, Schools, Parishes.
- Pastoral care of the Youth.
- Cooperation with the Lay people, implementing the No. 11 of the GC 2011, particularly constituting groups of Somascan Lay Movement (SLM) and providing appropriate instruments for their formation.
- Possible expansion to new areas of apostolate within the territory of the SEA Province.
- Apostolic availability of our religious to the needs of the Congregation (cf. CCRR 68).

BROTHERLY RELATIONSHIPS IN TRUTH AND LOVE

Having reflected on the theme: Brotherly Relationships in Truth and Love, as presented in the report of the Major Superior to the 2011 Provincial Chapter on the quality of life and uneasiness of the Somascan religious and communities, we refreshed ourselves on the provisions of the CCRR, Chapter V on Community Life, Nos. 34,35,36 and Chapter VIII on Apostolic Mission, No. 69 and Chapter XII on Houses of the Congregation No. 123, 125.

We exhort our confreres to:

- a) exert greater effort in assimilating that community life is in the core of our Somascan spirituality, and is characterized by positive relationship, friendship, spiritual sharing and fraternal correction. This is the legacy given to us by our Father and Founder, St. Jerome Emiliani;
- b) foster a greater sense of belonging to the Congregation as a Mother thereby achieving unity amidst diversity by training himself daily in rooting his life to that fundamental and common Somascan identity which transcends cultural, regional and personal differences. He needs to refresh himself of specific Christian/Somascan values that are necessary for sustaining humane interpersonal relationships;
- c) uphold the role of the Superior as shepherd and the collaboration of the community members in promoting community life by using wisdom, serenity, power of mind, humility, love and piety in the spirit of self-emptying (*kenosis*).

## POVERTY: FREE TO SERVE

We continue to affirm the motion of the Vice Provincial Chapter 2004 on poverty that clearly states: "... in order to be faithful to the legacy we received from St. Jerome to serve the poor, we must diligently examine our way of living the beatitude of poverty." In light of the life of the first Christian community, "they devoted themselves to the apostles' instruction and the communal life, to the breaking of bread and the prayers ... those who believed shared all things in common" (*Act 2: 42, 44*). This is the object of our vow of poverty. In our Constitutions and Rules it is emphasized that: "we commit ourselves to not using and handling material goods without the consent of our superiors" (# 17).

Article No. 4 of the General Chapter 2011 as reflected in our Constitutions and Rules No. 17 calls all religious to be faithful and honest in their way of life, "we abstain from making and receiving gifts and donations, even from relatives and friends, from selling and buying, lending or borrowing, keeping in trust anything and considering as personal property what we normally use". As the document proceeds it states that "whatever a religious receives either for the benefit of his ministry or for that of the institution, as well as benefits deriving from pension or insurance, it all belongs to the community, and we share it fraternally in common".

From the report of the Major Superior to the Provincial Chapter 2011, Number 3.1.8, three main concerns are pointed out:

1. certain carelessness in faithful observance of the norms of administration in the prescribed financial reports (monthly, quarterly and annually);
2. a lack of transparent dependence to the Superior;
3. wasting money for "latest fashion" in electronic gadgets, clothing.

Thus the following recommendations were formulated for both personal and communitarian level:

1. to live a humble and austere life;
2. awareness of the religious to be dependent on the superior for all his needs. On the other hand, the superior must be sensitive to the needs of his confreres. As mandated in our Constitutions and Rules, "he is to take care of his brothers with religious love by providing them with everything before being asked, so that no one may be put in the occasion of breaking the vow" (#19E);
3. in the use of technology discretion and moderation should always

be observed by every religious so as not to create scandal and harm the serenity of the community;

4. it is highly encouraged that every community should dedicate a monthly house chapter to discuss financial report in order to promote transparency and accountability;
5. to sustain our religious family and the birth of the new province in the light of our vow of poverty, we need to consider some areas of concern:
  - a. fund raising;
  - b. income Generating Projects (IGPs);
  - c. Social Securities and Health Care for all religious;
  - d. to equip ourselves with academic qualifications that is necessary in our different fields of apostolate in order to maximize our communitarian resources.
6. To have a unified approach in sustaining Somascan Mission in our Province and maintaining relationship with our friends and benefactors it is highly recommended to establish a Mission Secretariat of the Province.

### **MOTION**

The Chapter invites the government of the SEA Province to take all the steps to form a Secretariat for the SLM, giving to the religious a ground for a common understanding and to lay people the approach to Somascan charism and spirituality. The Secretariat will promote and organize the SLM.

### **WISH**

In celebrating the Somascan Jubilee Year, the Chapter proposes to make a contemporary movie on the life of St. Jerome Emiliani. This is to promote knowledge on the life and mission of St. Jerome, and the legacy continued by the Somascan Fathers.



## Rassegna

---

### EVENTI E INFORMAZIONI

#### ANNIVERSARIO DELLA CONVERSIONE DI SAN GIROLAMO EMILIANI (1511-2011)

Omelia del Card. Angelo Amato

*Roma Santa Maria in Aquiro, 30 ottobre 2011*

Ci troviamo a vivere una data importante nella plurisecolare esistenza dell'Ordine dei Padri Somaschi, che, proprio in questo scorcio del mese di settembre, hanno dato inizio all'anno celebrativo del cinquecentesimo anniversario della conversione del loro Fondatore, san Girolamo Emiliani: «Sono trascorsi 500 anni - nota Padre Franco Moscone, Preposito generale dei Chierici Regolari Somaschi - da quella notte in cui l'agire somnesso di Dio, per la mediazione di Maria, ha bussato al cuore di Girolamo, giovane soldato della Serenissima Repubblica di Venezia<sup>1</sup>». Nel grande teatro della storia profana, può sembrare un episodio di rilevanza marginale, ma nel piano di Dio fu un avvenimento di grande significato sociale ed ecclesiale, dal momento che - come afferma nel suo messaggio augurale il Santo Padre Benedetto XVI - fu «un evento prodigioso che, nello stesso tempo, modificò il corso di una vicenda umana e diede inizio ad un'esperienza di vita consacrata assai significativa per la storia della Chiesa<sup>2</sup>».

Prima di ulteriori considerazioni, forse conviene ricordare brevemente i fatti, inserendoli nella dinamica esistenza apostolica di san Girolamo Emiliani, uno dei grandi esponenti della santità evangelica nella prima metà del Cinquecento<sup>3</sup>.

Girolamo nacque a Venezia nel 1486 dalla nobile famiglia Emiliani o Miani. Suo padre, Angelo, era senatore della Serenissima. Il nostro Santo

era l'ultimo di quattro fratelli. Com'era uso a quei tempi, intraprese la carriera militare. Nel 1511 si trovò coinvolto, quando era al comando di Castelnuovo di Quero sul Piave, negli scontri tra le truppe della Serenissima e quelle della Lega di Cambrai. Il 26 agosto del 1511, la fortezza fu espugnata e Girolamo fu catturato e rinchiuso nelle segrete dello stesso castello, con i ceppi al piede. La dura esperienza del carcere provocò in lui propositi di cambiamento di vita.

Un mese dopo, il 27 settembre del 1511, per intercessione della Vergine, alla quale aveva affidato i suoi progetti di vita nuova, prodigiosamente fu liberato dal carcere, passando inosservato in mezzo ai suoi nemici. Raggiunta Treviso, sciolse il suo voto nel santuario di Santa Maria Maggiore, promettendo di dedicarsi ad aiutare i poveri, gli ammalati e gli orfani.

Lo aiutarono in questa sua conversione al bene sia Giampietro Carafa, il futuro papa Paolo IV, che divenne suo direttore spirituale, sia San Gaetano Thiene, che aveva fondato l'Ospedale degli Incurabili. Al Miani, che aveva già iniziato a collaborare nel servizio ai malati, fu affidata la direzione del piccolo ospedale veneziano del Bersaglio, dove accolse e curò soprattutto orfani e orfane. A quei tempi un grave problema sociale erano proprio i molti orfani abbandonati, conseguenza delle guerre continue e delle ricorrenti epidemie. Questi bambini vagavano a nugoli per le strade, del tutto carenti di assistenza e di istruzione.

San Girolamo cominciò a raccogliarli, ospitandoli nella sua casa per curarli, istruirli nelle fedi e avviarli al lavoro. Per loro costruì il Pio Luogo san Basilio, primo nucleo delle sue numerose fondazioni.

Dopo essere miracolosamente guarito dal tifo petecchiale, il 16 febbraio 1531, abbandonò gli abiti del suo rango, vestendosi poveramente come uno del popolo e iniziò una singolare missione itinerante in molte città della Repubblica di Venezia e dello Stato di Milano per istituirci orfanotrofi per ragazzi e ricoveri per ragazze povere e abbandonate. Diede così vita a numerosi centri di accoglienza e di avviamento al lavoro nelle città di Brescia, Bergamo, Milano, Pavia, Como, introducendo una prima disciplina del lavoro e un sistema pedagogico fondato su una solida educazione religiosa, morale e civile.

Intanto aveva raccolto attorno a lui numerosi collaboratori e così nacque la Compagnia dei Servi dei Poveri, che avrebbe preso forma stabile a Somasca, ora frazione di Vercurago, nella Valle di San Martino, tra Bergamo e Lecco. Come aveva fatto nelle altre città, anche qui raccolse gli orfani e fondò una bottega e una scuola di lettere per la loro istruzione. Aprì un'accademia, una sorta di seminario, per la formazione dei suoi collaboratori.

In questa esperienza apostolica nelle città lombarde furono coinvolti molti sacerdoti e laici, che intendevano seguirlo nel servizio agli orfani. Nacque così la Compagnia dei Servi dei Poveri, i cui membri, praticando le virtù evangeliche, si dedicavano all'assistenza e all'istruzione religiosa e civile dei giovani bisognosi.

Nel 1536, Girolamo si prodigò nella cura degli orfani colpiti dalla peste che aveva aggredito la Valle. Contagiato dal morbo, morì a Somasca l'8 febbraio 1537. La fama della sua santità si diffuse subito tra il popolo e fu anche confermata da san Carlo Borromeo, durante la sua visita pastorale a Somasca.

Nel 1568 San Pio V, elevava la Compagnia dei Servi dei Poveri a vera e propria Congregazione col nuovo titolo di Chierici Regolari di Somasca. Girolamo Emiliani fu beatificato da Benedetto XIV, antico discepolo dei Somaschi, il 29 settembre 1747, e canonizzato da Clemente XIII, il 12 ottobre 1767. Il 14 marzo 1929, Pio XI lo dichiarò patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata. Una grande statua in marmo di questo Santo laico si trova nella crociata settentrionale della Basilica di San Pietro, in Vaticano, tra le altre statue dei santi fondatori di ordini e congregazioni religiose.

Padre Moscone nota che «negli eventi che il Fondatore visse tra il 27 agosto ed il 27 settembre 1511 (sconfitta - prigionia - liberazione) la Congregazione somasca ha da sempre visto la sua origine, la dolce occasione che la Provvidenza le ha preparato per suscitare nella Chiesa a servizio dei poveri. Un carisma nato in carcere e cresciuto per strada. Un carisma a vantaggio di chi il carcere lo vive ogni giorno dentro di sé e senza speranza e che trova solo nella strada la casa che lo ospita. Per questo motivo l'attenzione giubilare non è rivolta esclusivamente alla liberazione miracolosa, ma anche alla missione che da questa ne deriva<sup>4</sup>».

In quella notte prodigiosa Maria spezzò non solo le catene della prigionia, ma anche quelle del cuore dell'Emiliani, che si convertì da soldato di una potenza umana in "soldato di Cristo". Nel suo già citato messaggio, il Santo Padre Benedetto XVI commenta: «La vita del laico Girolamo Miani, veneziano, venne come "rifondata" nella notte del 27 settembre 1511, quando, dopo un sincero voto di cambiare condotta, fatto alla Madonna Grande di Treviso, per intercessione della Madre di Dio si trovò liberato dai ceppi della prigionia, poi consegnati da lui stesso all'altare della Vergine<sup>5</sup>».

Da quel momento egli pose le sue ricchezze materiali e le sue doti umane e spirituali a servizio del Vangelo della carità, obbedendo alla

parola di Gesù che, nell'odierno brano evangelico, afferma: «Il più grande tra voi sia vostro servo» (Mt 23,11).

Il motto del giubileo Somasco recita: «*Domine, dirupisti vincula mea*» - «Signore, hai spezzato le mie catene» (Sal 116, 16). La frase racchiude l'origine e il cuore del carisma somasco, che è una storia di liberazione dalle catene che imprigionano il cuore. Questo versetto indica la rivoluzione interiore, che costituì una integrale metamorfosi della personalità del Miani. Egli «fu liberato, per intervento divino, dai lacci dell'egoismo, dell'orgoglio, della ricerca dell'affermazione personale, cosicché la sua esistenza, prima rivolta prevalentemente alle cose temporali, si orientò unicamente a Dio, amato e servito in modo particolare nella gioventù orfana, malata e abbandonata».

Concludendo, possiamo chiederci: quale significato assume per tutti noi questo giubileo somasco. La risposta ce la dà magistralmente il Santo Padre Benedetto XVI, quando dice: «L'attenzione alla gioventù e alla sua educazione umana e cristiana, che contraddistingue il carisma dei Somaschi, continua ad essere un impegno della Chiesa, in ogni tempo e luogo. È necessario che la crescita delle nuove generazioni venga alimentata non solo da nozioni culturali e tecniche, ma soprattutto dall'amore, che vince individualismo ed egoismo e rende attenti alle necessità di ogni fratello e sorella, anche quando non ci può essere contraccambio, anzi, specialmente allora. L'esempio luminoso di san Girolamo Emiliani, definito dal Beato Giovanni Paolo II "laico animatore di laici", aiuta a prendere a cuore ogni povertà della nostra gioventù, morale, fisica, esistenziale, e innanzitutto la povertà di amore, radice di ogni serio problema umano<sup>6</sup>».

Agli auguri di Buon Giubileo e alla gratitudine per il bene che i Padri Somaschi fanno alla Chiesa e alla società, aggiungo l'assicurazione della mia preghiera per la grande famiglia Somasca, sparsa nelle numerose nazioni del mondo, affinché, nella conversione al bene, viva un anno di grazia e di benedizioni celesti.

- 1) F. MOSCONE, *Nati in carcere e cresciuti per strada*, in «L'Osservatore Romano», sabato 24 settembre 2011, p. 8.
- 2) BENEDETTO XVI, *Messaggio per il giubileo somasco*, 20 luglio 2011.
- 3) Per queste note, vedi A. BIANCHI, *Girolamo Emiliani (o Miani)*, in *Il grande libro dei Santi*, San Paolo, Cinisello B., 1998, vol. 11, p. 958-960; A. MONTONATI, *San Girolamo Emiliani*, in *I Santi nella storia*, Febbraio, San Paolo, Cinisello B., 2006, p. 47-49.
- 4) F. MOSCONE, *Nati in carcere e cresciuti per strada*, p. 8.
- 5) BENEDETTO XVI, *Messaggio*.
- 6) *Ibidem*.

CON SAN GIROLAMO EMILIANI  
DALLE CATENE ALLA LIBERTÀ

*Un anno celebrativo per il quinto centenario del miracolo*

La Congregazione dei Padri Somaschi si prepara a celebrare un anno giubilare (settembre 2011-2012), per ricordare e rivivere la prodigiosa liberazione dalla prigionia di San Girolamo Emiliani per l'intervento della Vergine, invocata sotto il titolo di Madonna Grande di Treviso. È un avvenimento nel quale la Congregazione somasca, che prese avvio una ventina di anni dopo, ha sempre visto in germe i suoi inizi, la tenerezza di Maria per gli orfani e abbandonati infusa nel cuore di Girolamo, la benedizione celeste sul proprio carisma e sulla propria missione.

Il fatto richiede una breve inquadratura storica: un piccolo episodio di quella lunga, spietata guerra che la Repubblica di Venezia, all'apice della sua potenza, sostenne contro tutte le potenze d'Europa dal 1508 (lega di Cambrai) al 1516 (pace di Noyon). La classe aristocratica veneziana dimostrò una straordinaria capacità di reazione e un sentito patriottismo: tra queste famiglie vi è quella degli Emiliani o Miani. I quattro fratelli - Luca, Carlo, Marco, Girolamo - furono coinvolti in rischiosissime operazioni militari. Luca, il primogenito, per il suo eroismo ottenne la castellania di un forte, Castelnuovo di Quero, con l'impegno di farsi sostituire da uno dei fratelli. Toccò proprio a Girolamo, allora venticinquenne, prendere il suo posto. Nella primavera del 1511, rafforzò la fortificazione e si accordò con i capi militari locali per la guarnigione dei soldati. Gli avvenimenti incalzavano: il generale francese La Palisse inviò il capitano di ventura greco-albanese Mercurio Bua a occupare il castello. Accerchiato, abbandonato dai capi militari che dovevano difenderlo, il castello fu conquistato nonostante l'eroismo di Girolamo e dei cinquanta difensori. Tutti furono uccisi eccetto Girolamo Miani e due capitani bellunesi.

Per Girolamo iniziò un durissimo periodo di prigionia, impedito da ogni velleità di fuga da manette, ceppi ai piedi, con una pesante palla di marmo fissata al collo da una catena. Nella notte tra il 27 e il 28 settembre, riuscì a fuggire e a raggiungere Treviso. Il quarto libro dei miracoli della Madonna Grande di Treviso, un bel codice cinquecentesco, descrive l'avvenimento riprendendo quanto Girolamo stesso ha raccontato. E il racconto si snoda dalla sua prospettiva interiore. Si tratta dell'esperienza soprannaturale dell'incontro con Maria, dopo tanti eventi che acquistano l'uno dopo l'altro un valore provvidenziale e salvifico. Poi l'irruzione della grazia: il ricordo della Madonna dei miracoli di Treviso, l'apertura del cuore nell'umiltà, la preghiera a Maria, il voto

per sfuggire a questa angosciosa morsa della prigionia e della prostrazione fisica e morale. Scatta l'evento salvifico: Maria gli appare una prima volta nella luce, vestita di bianco, gli porge le chiavi dei ceppi e della torre, gli dà un ordine preciso: «Fuggi via!». Girolamo si ritrova libero nella notte, in mezzo all'accampamento nemico e non sa la via di Treviso. Segue un altro momento di panico per il timore di non uscirne vivo; sgorga nuovamente la preghiera e segue una seconda apparizione di Maria, con la sensazione tattile di essere preso per mano, di essere guidato da lei in mezzo alle schiere nemiche fino alla vista delle mura della città. L'apparizione di Maria a Girolamo fu discussa e vagliata nei vari processi canonici per la beatificazione e riconosciuta autentica. Davvero un miracolo concreto e reale, carico di simboli religiosi per il passaggio dalle catene alla libertà, dalla disperazione alla fiducia, dal peccato alla grazia, dall'incertezza della via al raggiungimento della meta. Tutto per l'intercessione materna di Maria.

Dopo la pace di Noyon del 1516 il santuario venne restaurato e riaperto e Girolamo tornò per sciogliere davanti a tutti il suo voto. È probabile che si sia presentato in chiesa in abito da prigioniero con i ceppi alle mani e ai piedi e la palla di marmo appesa al collo e la chiave degli strumenti di prigionia. È certo che li depose come *ex voto* davanti all'icona di Maria. Narrò lui stesso all'incaricato della documentazione quanto gli era accaduto e commissionò una tavoletta votiva con annesso un testo che illustrasse il prodigio. Purtroppo la chiave e il terzo Libro dei miracoli, che conteneva la prima stesura, andarono distrutti nell'incendio del 1528. Nel 1531 vennero ritrascritti nel quarto Libro alcuni miracoli avvenuti tra il 1508 ed il 1515, che facevano parte del libro precedente. Sono conservati, oggi sull'altare della Madonna dei miracoli di Treviso, la palla di marmo, le manette, i ceppi dei piedi e una catena di dieci anelli. Una tradizione ininterrotta dal 1500 ci dice che sono quelli autentici: oggetto di una profonda venerazione, di meditazione e di consolazione per tanti fedeli, per i pellegrini, per i religiosi. Saranno le reliquie maggiormente venerate nel giubileo somasco.

Chi, come Girolamo, ha avuto il dono mistico di fare esperienza di Maria, di vederne il volto immerso nella luce, di sentirsi preso e condotto per mano, non può non conservare nella memoria un'intensa gioia spirituale e il sentimento di una continua presenza di Maria nella propria vita. Questa apparizione della Vergine impresso una profonda accelerazione al cammino di santità di Girolamo, che nel corso degli anni passò da una vita disorientata alla pietà e alla pratica cristiana, alla conversione profonda a Cristo crocifisso e a una severa ascesi, alle opere di carità fino all'abbandono del suo *status* sociale per vestirsi dell'abito dei poveri e servire i piccoli, gli abbandonati, gli emarginati.

Girolamo elaborò e visse una convinta spiritualità biblico-mariana, basata su alcune espressioni evangeliche. La prima è del *Magnificat*: «Cose grandi ha fatto in me l'Onnipotente» (*Lc* 1, 49). La seconda frase mariana è quella delle nozze di Cana: «Fate quello che egli vi dirà» (*Gv* 2, 5). Infine la terza espressione cara al santo è «Maria, piena di grazia» (*Lc* 1, 28). È questa una spiritualità mariana sempre attuale, anche se fortemente marcata dalla sensibilità rinascimentale di Girolamo, dalla sua idea che bisogna battersi sul campo di battaglia, stando saldi nella fede e nella via di Dio, impegnandosi energicamente con “la grazia di operare” a riformare se stessi, la società civile nel rispetto dei piccoli e degli emarginati, la Chiesa stessa.

*P. Giuseppe Oddone crs*

Da *L'Osservatore Romano* - 29 luglio 2011

#### SAN LUIGI GUANELLA ALUNNO DEL COLLEGIO GALLIO DI COMO

Domenica 23 ottobre 2011 papa Benedetto XVI proclamerà santo il beato Luigi Guanella.

Alla gioia delle Congregazioni religiose da lui fondate si uniscono i fedeli comaschi che continuano a venerarne le spoglie nella chiesa del Sacro Cuore e tutta la diocesi, che si ritrova un nuovo santo intercessore in cielo e un modello da imitare nel servizio della carità agli ultimi, poveri e abbandonati.

#### LA FORMAZIONE AL COLLEGIO GALLIO

Il Guanella nacque a Fraciscio di Campodolcino il 19 dicembre 1842 da Lorenzo, uomo severo e autoritario, sindaco di Campodolcino sotto il governo austriaco e dopo l'unificazione del 1859, e da Maria Bianchi, donna dolce e paziente che donò al marito 13 figli. Morì a Como il 24 ottobre 1915. A dodici anni ottenne un posto gratuito al collegio Gallio, dove trascorse sei anni, dal 1854 al 1860 come studente, due dei quali anche come assistente dei ragazzi. La comunità religiosa somasca era composta dal padre Bernardino Sandrini, rettore e prefetto degli studi; dal padre Zendrini Girolamo direttore spirituale, catechista delle elementari e confessore con il padre Eugenio Bonola, e da altri due sacerdoti diocesani residenti in collegio dal 1838, come professori di grammatica

in ginnasio. Il Guanella conservò un felicissimo ricordo del rettore, religioso carissimo a Pio IX e in seguito preposito generale dei Somaschi per ventun anni. Con il papa il Sandrini ebbe incontri di straordinaria affabilità e venerazione, soffrendo con il pontefice per le vicissitudini politiche che portarono i Savoia alla occupazione dello Stato della Chiesa. Nel settembre 1861, nella lettera di indizione del Capitolo generale, invitò i religiosi a considerare le affezioni e i dolori che il papa sopportava con fermezza e pazienza a causa della conquista piemontese del Lazio. Il 20 settembre 1870, giorno della breccia di Porta Pia, annotò nel suo diario: «Alle 5 e 1/4 antimeridiane comincia il cannoneggiamento. Tutti si affacciano alle finestre e sulle terrazze... Il cannoneggiamento durò cinque ore e mezzo. Dopo mezzogiorno cominciano le grida e gli evviva. Girano bandiere tricolori. 21 settembre 1870. Entrano le truppe; finora Castel S. Angelo è in mano delle truppe pontificie». Oltre alla santità di vita il Sandrini dimostrò capacità professionale, pedagogica e apertura innovativa nel governo del collegio. Istituì la scuola commerciale per i ragazzi non idonei agli studi classici; coinvolse i genitori, rendendoli consapevoli della loro prima responsabilità nell'educazione dei figli; sostenne gli alunni in difficoltà, ottenendo disciplina con il coniugare severità e dolcezza. Tuttavia attribuiva il buon andamento del collegio al Signore, che serviva con grande dedizione riconoscendolo nei ragazzi a lui affidati e nella attenzione ai poveri, come quando soccorse i colerosi, colpiti dalla terribile epidemia del 1855.

Il Guanella ne ammirò l'esempio sacerdotale, pastorale ed educativo. Nel suo diario il Sandrini lo cita più volte. Quando, ad esempio, nell'agosto del 1876, ricordando l'incontro a Torino con tre santi: il Cottolengo, Don Bosco e Don Guanella, scrive testualmente che, dopo il pranzo con Don Bosco e Mons. Gorga, vescovo di Novara, «il buon sacerdote salesiano D. Luigi Guanella viene ad accompagnarmi per la città nella visita a diverse chiese».

Nel 1857 subentrò come rettore del Gallio, il padre Carlo Pavone. Insegnavano matematica, una disciplina sempre indigesta per il Guanella, l'ingegner Ambrogio Luzzani e il tedesco il signor Telfy Zima Ignazio. L'insegnante di religione, P. Pietro Bignami, esprime nel primo semestre un giudizio lusinghiero sul quindicenne Luigi: «Eminente. Ha ottime cognizioni delle verità spiegate e le espone con prontezza ed intelligenza eminente». Nel secondo semestre aggiunge «studia con affetto la materia, la sente, l'ama e ne informa la vita». L'insegnamento della religione, sull'esempio del fondatore San Girolamo Miani, stava particolarmente a cuore ai Somaschi e da parroco il Guanella insisterà particolarmente sullo studio del catechismo per trasformare in vita cristiana le verità imparate.



In collegio la disciplina era rigida e le pratiche di pietà eccessive. Santa Messa ogni mattina, recita delle orazioni prescritte ad uso del collegio, Lodi della Madonna. Tutte le sere un quarto d'ora di lettura spirituale. Nei giorni di vacanza feriali, terminato lo studio, si recitava il Vespro della Beata Vergine, a cui seguiva la ricreazione e il passeggio. Nei giorni di vacanza festivi gli alunni assistevano a due messe. Nel pomeriggio alla recita dei Vespri seguiva l'adorazione eucaristica e poi ricreazione e passeggio. Gli alunni si accostavano al sacramento della confessione ogni quindici giorni. La comunione pasquale, sempre preceduta da tre giorni di ritiro spirituale, si celebrava il giovedì santo. La novena del Natale era ricca di emozionanti suggestioni.

Nell'ultimo anno di permanenza in collegio il Guanella ebbe modo di recitare in pubblico il panegirico di San Luigi, incoraggiato e istruito dal Beato Giovanni Scalabrini allora chierico assistente e poi vescovo di Piacenza e fondatore degli Scalabriniani.

#### IL 1859

La seconda guerra di indipendenza sconvolse la vita dei padri e degli alunni. Alcuni religiosi erano piemontesi e diversi convittori provenivano dal Ticino, rifugio di molti esuli italiani. Il 27 maggio superiori, insegnanti e alunni assistettero dal cortile alla battaglia che si stava svolgendo accanita fra Garibaldini e Austriaci, sull'antistante collina di San Fermo. La sera, quando si videro arrivare da Borgo Vico, sotto le finestre del collegio, i garibaldini vittoriosi, tutti esplosero in grida di entusiasmo. Dopo le sanguinose battaglie di Solferino e San Martino, il Gallio fu trasformato, fino a metà ottobre, in ospedale militare. Su 663 soldati francesi ammalati e convalescenti che successivamente dal 2 luglio furono ricoverati, soltanto tre soccomberono. «Furono trattati a spese del municipio della città ed assistiti per cura del medesimo e di questa religiosa famiglia, sì nello spirituale che nel corporale con tutta la carità». I Somaschi si prodigarono con ogni mezzo per alleviare le pene dei soldati, meritandosi, alla fine, un cordialissimo ringraziamento. Il collegio sarà lasciato libero solo in ottobre. Dopo la liberazione della Lombardia fu adottata una divisa di foggia militare, simile a quella dei bersaglieri: cappello piumato, fucile e baionetta. Secondo un desiderio espresso dal governatore della provincia di Como, fu iniziata la regolare istruzione degli allievi nell'addestramento militare. In una lettera del giugno 1860, il rettore P. Giacomo Vitali richiedeva fucile, cinta e giberna per allenare gli alunni nel maneggio delle armi, possibilmente proporzionate alla statura e alle forze fisiche degli allievi, obbligandosi ad averne la dovuta cura e restituirle al primo cenno. Il numero occorrente era di circa sessanta. In assetto militare i convittori partecipavano a tutte le feste ufficiali e

dimostrazioni patriottiche, davanti ai reparti dei veri soldati. Unico cimelio rimasto in collegio, testimone degli ideali eroici e patriottici del tempo, è la bandiera sfarzosamente ricamata del 1859.

In questo anno avviene, con la legge Casati, il passaggio dal sistema scolastico austriaco a quello piemontese. Il nuovo rettore, P. Giacomo Vitali, rivolse tutte le premure possibili a ottenere che fosse riconfermato dal governo italiano il pareggiamento del ginnasio, scaduto con il governo austriaco che l'aveva concesso. Esso sarà concesso nel novembre del 1861. L'anno scolastico iniziò regolarmente solo alla fine di novembre. Intanto erano arrivati anche i chierici teologi, prefetti di camerata, tra questi G.B. Scalabrini, che fu prefetto di disciplina negli anni 1859 - 1862 e si acquistò subito la stima e la confidenza di tutta la camerata, per cultura, soprattutto classica, soda pietà e affabilità.

#### IL NUOVO PIANO DI STUDI

Con la legge Casati fu chiara la distinzione tra la scuola di tipo umanistico e quelle di indirizzo professionale, denominate «scuole di commercio», in cui gli alunni apprendevano lingua francese o tedesca, disegno, calligrafia e seguivano le lezioni di italiano, storia, geografia e religione con i ginnasiali I giudizi vennero espressi con voti numerici e con una nota complessiva: idoneo con distinzione, idoneo, non idoneo. Furono presi provvedimenti speciali in favore degli studenti che avevano sospeso gli studi per entrare come volontari sotto i vessilli degli eserciti alleati. Essi «quando potranno e vorranno riprendere gli studi otterranno tutte quelle facilitazioni nelle forme d'ammissione che non abbiano a tornar pregiudizievoli al successivo loro profitto». Nessun alunno del Gallio venne a trovarsi in queste condizioni. La pagella del Guanella in questo ultimo anno di permanenza al Gallio viene compilata secondo la nuova normativa: 10 in dottrina cristiana, greco, storia naturale, 8-8 in latino 8-9 in italiano, 7-8 in storia, un misero 6 in matematica. Il 18 aprile 1860 il governatore della provincia visitò il collegio. «Ricevuto dal P. rettore e da tutti i religiosi, ascoltò il canto di un inno marziale in lode del guerriero nostro monarca, indi la recita di una breve poesia in cui alludevansi ai meriti dello stesso Governatore», Lorenzo Valerio. L'Ill.mo tenne in salone un discorso a tutta la scolarezza, dove dimostrò la necessità di una istruzione per servire la patria non solo col braccio, ma più coll'intelligenza. Visitò le classi e alla fine prese commiato tra le acclamazioni degli alunni che fecero echeggiare il vestibolo delle grida prolungate di Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Governatore. Ma questi avvenimenti non commovevano punto l'animo del giovane Guanella diciottenne, così testimonia Luigi Brentano, e in collegio non espresse giudizi in proposito.

## VOCAZIONE AL SACERDOZIO

Conoscendo la bontà, innocenza, schiettezza verso compagni e superiori, e la sua dichiarazione di volersi fare sacerdote, nota agli insegnanti, il Padre Sandrini avanzò al Guanella la proposta di entrare come novizio tra i Somaschi, ma non riuscì a convincerlo: il giovane non si sentiva abbastanza chiamato allo stile di vita dei Somaschi. Nell'ultimo anno di collegio era rimasto deluso: quel senso di angustia, di disciplina rigida, di freno eccessivo alla libertà gli gelava ogni desiderio. Approfondì il problema con lo Scalabrini che sembra gli abbia consigliato di entrare nei Somaschi. Il Padre Sandrini, nel frattempo eletto superiore generale, in visita al Gallio dal 7 al 16 aprile 1860, annota nel suo diario, in data 10 aprile: «Scalabrini mi parla di Guanella che vorrebbe farsi somasco». Ma il Guanella, superando ogni dubbio e perplessità, passò al seminario diocesano di Sant'Abbondio, per prepararsi al sacerdozio e alla missione di carità alla quale si sentiva misteriosamente chiamato da Dio. All'insaputa di altri e di se stesso ruminava altri desideri nel cuore. In seminario fu scelto come prefetto e quindi prefettone nelle classi liceali. Il vescovo di Foggia Bernardino Frascolla, rinchiuso in carcere a Como e poi agli arresti domiciliari in seminario, lo ordinò sacerdote il 26 maggio 1866. Da parroco di Savogno invitò Don Bosco ad aprire un collegio in valle. Il progetto non si realizzò e allora il Guanella ottenne di andare a Torino presso il fondatore dei Salesiani. Dopo tre anni, richiamato in diocesi, fu mandato a Traona e a Pianello, dove poté dedicarsi alla assistenza ai poveri, rilevando l'ospizio fondato dal predecessore don Carlo Coppini. Nacquero le Congregazioni religiose delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza e dei Servi della Carità per l'assistenza a giovani, anziani soli, emarginati, handicappati psichici, ciechi, sordomuti, storpi: tutta la fascia intermedia tra i giovani di Don Bosco e gli inabili del Cottolengo.

Il nuovo santo, docile agli impulsi dello Spirito, realizzò il disegno che la Provvidenza divina aveva predisposto. I Somaschi del Gallio contribuirono con la loro condotta edificante e l'amore alla cultura, «devoti e ferventi nelle pratiche di pietà, curandosi poco o nulla delle notizie riportate dai periodici, lontani da ogni partito, memori solo dell'alta missione loro affidata di educare la gioventù alle lettere e alla scienza, alla morale e alla religione». Aveva ben ragione Don Guanella di ringraziare la Provvidenza: «La Provvidenza mi guidò al collegio Gallio dove stetti sei anni come studente e due come prefetto».

*P. Giovanni Bonacina crs*

CHIUSURA DELL'INCHIESTA DIOCESANA  
PER LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE  
DEL SERVO DI DIO GIOVANNI FERRO

*Lettera dell'Arcivescovo di Reggio Calabria-Bova Vittorio Mondello  
ai fedeli dell'Arcidiocesi*

A. 319/11

Reggio Calabria, 16 luglio 2011

Carissimi,

come molti fra di voi ricorderanno, all'alba del Sabato santo del 18 Aprile del 1992, nel cuore del triduo della Santa Pasqua, il Signore volle chiamare a Sé il Servo di Dio Giovanni Ferro, Vescovo e religioso somasco, Uomo di intensa vita di preghiera, Pastore instancabile della Chiesa Reggina-Bovese, testimone coraggioso del Vangelo della Carità del Cristo.

Perdurando nel tempo la fama di santità che lo aveva accompagnato in vita, ed accresciutasi fin dal giorno della sua morte, formalmente richiesti di dare inizio alla Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio, dopo il Voto unanime del Consiglio Presbiterale del 10 Maggio del 2007, che accoglieva anche il forte auspicio manifestato da una lettera dei Vescovi calabresi di origine reggina; ottenuto - l'8 aprile del 2008 - il Nulla osta della Congregazione per le Cause dei Santi e costituito - il 3 Maggio dello stesso anno - il Tribunale per l'inchiesta diocesana, si perveniva il 21 Maggio del 2008 alla sessione d'apertura della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio.

Oggi, a distanza di poco più di tre anni da quel giorno, sono lieto di comunicare a tutta la Comunità diocesana che il 29 Settembre prossimo la Causa di beatificazione e canonizzazione dell'Arcivescovo Giovanni Ferro, sarà - a livello diocesano - ufficialmente conclusa.

È con grande gioia che vi dò questo annunzio; ed insieme con sincera gratitudine. Una gratitudine verso quanti, in qualsiasi maniera, si sono adoperati per il cammino spedito della Causa, offrendo al Tribunale le loro testimonianze e rimettendo allo stesso i documenti di cui erano in possesso.

Ed una gratitudine, sincera e particolare, che di tutto cuore esprimo ai due Postulatori che - nel corso del tempo - si sono succeduti nell'incarico; all'intero Tribunale da me istituito e a quanti altri si sono con solerzia ed impegno adoperati perché l'inchiesta diocesana si svolgesse nel-

l'assoluto rispetto delle Norme, con il massimo del rigore ed insieme con la più serena e felice sollecitudine.

Il 29 Settembre prossimo, ventunesimo anniversario dell'inizio del mio Ministero episcopale in questa veneranda Chiesa Reggina-Bovese, nella Basilica Cattedrale, dove sono custodite e venerate le Spoglie mortali dell'amato Arcivescovo Giovanni, si svolgerà la sessione di chiusura dell'Inchiesta diocesana per lui avviata.

Ci sarà l'opportunità in seguito di darvi una informazione dettagliata dello svolgimento di quella conclusiva Sessione. Ma fin d'ora ve l'annuncio, sia per comunicarvi la nostra intensa gioia, sia per chiedervi di accompagnare con la vostra preghiera il cammino che ci separa da quel giorno e di invocare insieme il Servo di Dio perché questa nostra Chiesa - da lui servita ed amata - possa avere segni tangibili della sua efficace intercessione presso il Signore della nostra vita.

Nell'attesa di rivedervi tutti - dopo la sosta estiva - prima al Convegno diocesano e poi alla grande Festa Mariana di Settembre, invoco su tutti e ciascuno di voi la protezione dell'Altissimo, nel cui Nome vi benedico e vi abbraccio con paterno e fraterno affetto.

† Vittorio Mondello  
Arcivescovo Metropolita

## PUBBLICAZIONI

*Acta et processus sanctitatis vitae et miraculorum venerabilis patris Hieronymi Aemiliani, (I - Processo apostolico di Treviso). Fonti per la storia dei Somaschi (26)*, a cura di Maurizio Brioli crs, Curia generalizia dei Padri Somaschi, Roma 2011, 72.

Il fascicolo è l'edizione critica del Processo Apostolico di Treviso (1624-1627) della causa di Beatificazione e Canonizzazione di Girolamo Miani. L'indagine processuale non riguarda solo la vita storica del Miani, ma anche la sua esistenza "teologico-spirituale" nella Chiesa dopo la sua morte. Questa non è solo documentabile o riconoscibile dai suoi "miracoli", ma anche dalla fama e dalla esemplarità, dalla simbolicità e magisterialità della sua figura di santo.

MARCO TENTORIO, *Saggio storico sullo sviluppo dell'Ordine somasco dal 1569 al 1650. La Compagnia dei Servi dei poveri dall'approvazione di Pio V all'inchiesta di Innocenzo X*, Archivio storico dei Padri Somaschi, Roma 2011, 499.

È la tesi di laurea del somasco P. Marco Tentorio discussa presso l'Università Cattolica di Milano alla facoltà di lettere e filosofia nell'anno accademico 1940-41. L'autore si prefigge di ordinare il vasto materiale disperso in biblioteche ed archivi dopo la soppressione dell'Ordine e di riprodurre, interpretare e coordinare i documenti per mostrare il ritmo ascendente della vita della Congregazione nel suo primo secolo. Il lavoro non si limita alla semplice registrazione delle date di fondazione delle singole case, ma studia la Congregazione nel suo sviluppo interno, nel suo governo, nelle sue Costituzioni così da identificare l'unico e identico spirito che sempre la pervase in ogni tempo, in ogni luogo e in ogni apostolato. L'opera risponde al desiderio espresso dal Capitolo generale 2005 che invitava ad aprire una nuova stagione di ricerca, approfondi-

mento e valorizzazione della nostra storia e di quanto in essa prodotto. L'edizione è a cura di P. Maurizio Brioli, archivista generale, ed è stata possibile grazie al contributo dei parenti di P. Marco Tentorio.

LORENZO NETTO, *Da Castelnovo di Quero alla Madonna Grande di Treviso*, Grafiche Tintoretto, 2011, 68.

In occasione del quinto centenario della liberazione di san Girolamo il libro del somasco P. Netto, revisione di edizione precedente, intende far memoria in modo agile, preciso ed efficace dell'evento storico occorso al Fondatore dei Padri Somaschi. L'autore narra gli avvenimenti inquadrandoli nelle circostanze storiche del momento.

LORENZO NETTO, *Il secolo di san Girolamo Miani*, Grafiche Tintoretto, 2011, 79.

Nel libro, revisione di edizione precedente, l'autore offre una lettura diacronica/sincronica degli eventi più significativi della storia dal 1486, anno della nascita del Fondatore dei Padri Somaschi, fino alla sua morte avvenuta nel 1537. In questo tempo l'Europa è ancora il centro del mondo mentre si affaccia una rapida serie di scoperte che allargano l'interesse a vastissime altre parti della terra. La Repubblica di Venezia, divenuta potente e ricchissima attraverso traffici marittimi in Oriente ed Occidente, deve difendersi dalle ostilità degli altri sovrani coalizzati contro di essa. Benché ferita, resiste e si riprende fino a raggiungere un livello spettacolare di potenza e magnificenza nella politica e nell'arte, audacemente aperta alle culture straniere, diventando una metropoli cosmopolita. In questo ambiente unico e irripetibile Girolamo Miani viene toccato dall'intervento provvidenziale che rifonderà tutta la sua vita.

EDOARDO PITTALIS, *Saltare il fosso per lungo. Padre Ugo Molinari e il quartiere d'Altobello*, Stamperia Cetid Venezia/Mestre, 2011, 179.

Il libro del giornalista Edoardo Pittalis, già vicedirettore del giornale "Il Gazzettino" di Venezia, è stato commissionato dal "Gruppo di ascolto del Contratto di quartiere Altobello", per ricordare il 25° anniversario della morte del somasco P. Ugo Molinari, primo parroco della Madonna Pellegrina di Mestre-Altobello, dal 1955 al 1983. Con la ruvidezza pragmatica dei montanari e inesauribile energia, P. Ugo nel suo ministero

pastorale ha creato progressivamente una rete operosa di persone che con lui hanno dato forma e struttura all'accoglienza dei bambini (scuola dell'infanzia) e alla carità (mensa dei poveri). L'autore, unendo concretezza e leggiadria nel raccontare, ricostruisce il senso di un cammino individuale e collettivo che meglio fa conoscere la storia di Mestre. Il volume è arricchito da numerose fotografie.

## SEGNALAZIONI

SECONDO BRUNELLI crs, *Prigione e liberazione del Miani nelle sue biografie. Ricerca del periodo in cui le varie circostanze storiche sono pervenute alla conoscenza dei biografi del Santo*, dattiloscritto, Corbetta 2011, 219.

SECONDO BRUNELLI crs, *Quinto centenario della liberazione dal carcere di san Girolamo Emiliani. Lettura delle quattro fonti storiche*, dattiloscritto, Corbetta 2011, 13.



## IN MEMORIAM



**P. ANTONIO CRESPI**  
*7 luglio 1928 - 13 settembre 2011*

La parola di Dio e le preghiere ufficiali della Chiesa hanno sempre la forza di illuminare le situazioni della nostra vita e di aiutarci a leggerle in profondità. Non c'è dubbio che le circostanze di questa morte, la morte di P. Antonio Crespi, rendono ancora più evidente questa capacità di interpretazione che hanno la Scrittura e la Liturgia. Il triduo della morte, della veglia funebre e della sepoltura di P. Antonio, tra martedì notte e il pomeriggio di oggi, coincide con le due feste liturgiche che legano strettamente la croce del Signore e la partecipazione alle sue sofferenze da parte di Maria, la Vergine addolorata. La morte, la morte di ciascuno, è la nostra suprema croce che prende - in dono - forza e luce dal mistero della croce del Signore; e la grazia della partecipazione alla salvezza della croce del Signore trova la più estesa e genuina applicazione in Maria, lei che è stata ai piedi della croce, e che diventa modello di riferimento e specchio di imitazione per noi «chiamati a completare nella carne quello che manca ai patimenti di Cristo a favore della Chiesa».

Sono inni di gioia e canti di Pasqua quelle antifone che la liturgia romana di ieri ci ha proposto e che adoperiamo oggi per esprimere la

nostra fede cristiana avendo a fianco la bara del nostro P. Antonio: la croce vince, rifulge e regna; la croce distrugge ogni male, riporta al mondo la salvezza. O croce santa segno di vittoria e di salvezza guidaci al trionfo nella gloria di Cristo. E nella meditazione dell'ufficio delle letture di ieri, in un crescendo (tipicamente orientale) di lodi in onore della santa croce, si insisteva: se non ci fosse la croce, la Vita non sarebbe stata affissa al legno; se la Vita non fosse stata inchiodata al legno, noi non avremmo avuto la libertà, non potremmo godere dell'albero della vita, il paradiso non sarebbe stato aperto per noi.

E perché l'associazione tra la festa di ieri e la memoria dell'Addolorata di oggi sia completa - a ricordo e a onore della devozione genuina e filiale di P. Antonio verso la Madonna servita per molti anni, nella preghiera e nella virtù, nel santuario della Madonna grande di Treviso e anche, per un anno, nella parrocchia del Cuore immacolato di Maria a Mestre - ripetiamo con san Bernardo: «non ci meravigliamo della solidarietà nel dolore della Madre con il Figlio; nel Figlio operò l'amore superiore a ogni altro amore, nella Madre operò l'amore al quale, dopo quello di Cristo, nessun altro si può paragonare». A questo amore della Madre dà riconoscimento e splendore la nostra devozione alla Madonna, fondata sulla Parola di Dio e sulla ispirazione della Liturgia. E così è stata la devozione mariana di P. Antonio.

Ma prima di essere croce gloriosa, quella di P. Antonio è stata croce ruvida, come nel vangelo di oggi: rinuncia, rinnegamento e disciplina. "Se qualcuno vuol venire dietro a me, se qualcuno vuol salvare la propria vita, la perda". Non solo la malattia, la lunga malattia che lo ha preso qualche anno fa e lo ha portato da Treviso a Somasca negli ultimi mesi, ma tutti i suoi anni (più di 60 nella vita religiosa) sono stati impostati e vissuti secondo la misura alta dell'amore, che non fa guadagnare il mondo intero ma non fa perdere l'anima, cioè il valore e la gioia della vita. Chi stabilisce misure nell'amore, e soprattutto nell'amore di Dio, non ha capito niente dell'amore. Così sentenziano i grandi uomini di spirito, e P. Antonio, nel suo piccolo - ma il piccolo e il grande nel regno dei cieli sono unità di lunghezza che sfuggono in buona parte alla nostra logica - ha certificato non a parole né con la lingua (sappiamo che discuteva poco e sorrideva molto) ma nei fatti che lui «ha conosciuto l'amore», che lui «è nato dalla verità». La sua verità, come la sua persona, il suo messaggio verbale, era apparentemente debole - di quella debolezza di cui parla in lungo e in largo san Paolo nella parte finale della seconda lettera ai Corinti - ma le virtù delle persone che passano per deboli non sono virtù deboli ma virtù molto forti. Sono le virtù evangeliche della mansuetudine, della purezza, della umiltà, della pazienza, della sobrietà, dell'auste-

rità, del non angustiarsi per nulla, del non fare niente per spirito di rivalità o vanagloria. Forse oggi non trascinano e non fanno presa vocazionale queste virtù, ma sono forze di trasformazione anche nella nostra epoca.

Ci sono due dati nella sua biografia virtuosa che meritano di essere incorniciati: un triennio di superiorato, a Ponzate in seminario (1980-83) - arrivato come una tegola e sentito, credo, come una tegolata - esercitato sempre senza ambizioni o tentazioni di potere, da servo inutile che va e viene secondo quanto gli viene comandato di andare e venire. Ha sostenuto in quegli anni, nella discrezione, diaconi, chierici, novizi, giovani seminaristi. Per altro quelli sono stati un periodo di felici risultati, se mi è concesso di ricordare che sono stati i primi anni di seminario del ragazzo che poi sarebbe stato P. Claudio Maronati, che così voglio ricordare con P. Antonio.

Insieme a questo triennio c'è il biennio di Grottaferrata, nel postnoviziato con P. Fava e un bel gruppo di giovani religiosi (1985-87); anni di lui che sono raccontati più che nei ricordi memorabili degli uomini, nella storia di Dio e nella sua vicenda intima di "anima di Dio". Inoltre, nel silenzio e nella fedeltà provata del discepolo di San Girolamo, sono stati conteggiati da Dio, nella sua scienza e intelligenza, i ventidue anni di P. Antonio nel servizio agli orfani, secondo le modalità proprie dell'epoca (dal 1958, anno dell'ordinazione avvenuta a Como, al 1980): venti anni nell'Istituto Santissima Annunciata di Como, fondato da P. Ceriani, e due a Treviso. Non è previsto nelle contrattazioni di borsa di questo mondo, ma proviene dalla ricchezza di Dio «vedere il fratello in necessità e non chiudere il proprio cuore». Altrimenti come può dimorare in noi l'amore di Dio di cui facciamo professione, "alla sequela materiale" di Gesù?

Non c'è da dubitare che a questa lezione chiarissima della prima lettera di Giovanni, scuola di consiglio e di scienza secondo lo Spirito, si è attenuto P. Antonio, con la metodicità che lo contraddistingueva.

In forma di invocazione di fede al Signore, facciamo nostri gli auguri - di cui nella lettura dei Proverbi - sapendo che la realtà dell'incontro nella gloria, tra il Dio che verrà a giudicare come salvatore e i discepoli dell'amore del Signore e delle opere di misericordia, come lo è stato P. Antonio, supererà largamente le strettezze delle nostre ottimistiche previsioni. Si sono rotte le catene della limitatezza umana, si è consumato lo spavento angosciante della morte, si sono dissolti i lacci sulla strada del tuo cammino: perciò, caro P. Antonio, il Signore è la tua sicurezza, non avrai più nulla da temere, il tuo sonno sarà eternamente dolce.

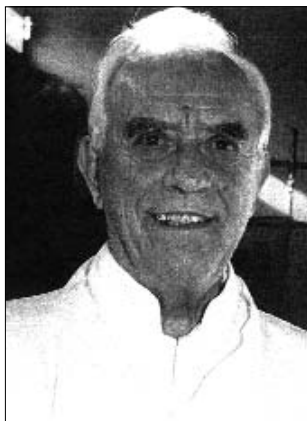
*P. Luigi Amigoni crs*

**Curriculum vitae**

Nato	07.07.1928	Castano Primo (Milano)
Noviziato	1949-1950	Somasca
Professione temporanea	06.01.1951	Somasca
Professione solenne	11.10.1956	Somasca
Presbiterato	22.06.1958	Como

**Uffici e incarichi**

Como, Ist. Annunciata	1958-1970	Educatore
Treviso, Ist. Emiliani	1970-1972	Educatore
Como, Ist. Annunciata	1972-1980	Educatore
Ponzate (Como)	1980-1983	Superiore seminario e noviziato
Milano, Istituto Usuelli	1983-1984	Padre spirituale Addetto Curia provinciale
Mestre (Venezia)	1984-1985	Ministero parrocchiale
Grottaferrata (Roma)	1985-1987	Formatore nel postnoviziato
Treviso, S.M.Maggiore	1987-2011	Ministero parrocchiale
Somasca, Casa madre	2011, maggio	Infermo
Deceduto	13.09.2011	Somasca, Casa madre
Funerali	15.09.2011	Somasca, Basilica-Santuario
Riposa nel cimitero della Valletta a Somasca.		



**P. ANTONIO BERAUDI**

*29 diciembre 1920 - 21 septiembre 2011*

El P. Toño ya se fue a acostar con sus padres y se durmió en el Señor. Un 29 de diciembre de 1920, hace casi 91 años, vio la luz en Italia, esa tierra que es un canto a la belleza; poblada de artistas, navegantes, inventores, poetas, misioneros y santos. Nació en una familia trabajadora y llena de fe, como suele ser esa gente buena que vive al pie de los Alpes.

Sus padres, Don Antonio y Doña María, no dudaron en consagrar a Dios a su hijo primogénito. Tenía apenas doce años cuando entró al seminario. Me tocó escuchar a algunos de sus compañeros, ya religiosos venerables, hacer referencia a su talante alegre y a su buen humor, que también supo proyectar entre nosotros.

Fue testigo de la segunda guerra mundial, esos tiempos duros en los que llegó a conocer la rudeza del hambre y del frío. No obstante, con ánimo resuelto proseguía sus estudios de filosofía y teología. Esos también fueron los tiempos de su consagración definitiva en la Orden somasca. Poco después sería ordenado presbítero, en 1948.

Como fiel hijo de san Jerónimo realizó su primera tarea apostólica en un orfanato. Pero muy pronto los superiores lo destinaron a una misión en Centroamérica. Servir al evangelio, para él, fue más importante que una patria, una lengua, unas costumbres o un estilo de vida. Muchas gentes de El Salvador se beneficiaron con su entrega y su trabajo entusiasta.

Era tanta la generosidad del P. Toño que los superiores lo consideraron la persona adecuada para fundar la obra de san Jerónimo en México. Llegó en 1955 a san Juan Ixtacala y allí comenzó a desplegar un formidable trabajo apostólico: organizó la parroquia, construyó un pequeño seminario y participó en la fundación de un Hogar colectivo para niños.

Al mismo tiempo animó y acompañó la edificación del templo material y de la comunidad cristiana de la colonia Santa Rosa.

Mucha gente todavía recuerda su mirada vivaz, su paso rápido, sus idas y venidas a Tenayuca, San Lucas, Chalma y Santiaguito. Por varios años, todos los días, temprano en la mañana, con frío, lluvia o relámpagos, lo vieron subir al autobús para ir a celebrar misa a las religiosas de la Providencia de Gap en Atizapán. Hacía derroche de salud, pero sobre todo, de generosidad. Vivía con gozo su ministerio.

A muchos de los religiosos nos tocó conocer la faceta del P. Toño como educador. Por más de diez años fue rector de nuestro seminario. Allí conocimos a un hombre realista, sereno y respetuoso de las personas. Nos daba confianza: era «nuestro Tigre Toño»; pero también nos sabía corregir y estimular. Con buen sabor de boca, muchos de sus alumnos todavía recordamos aquellas instrucciones del domingo por la tarde, en las que condimentaba la sabiduría con el buen humor. Fue un maestro de vida. Nos educó con el ejemplo de una fe cristalina, sencilla, humana, razonable y siempre abierta al misterio.

En la trayectoria apostólica del P. Toño lo que más destaca es su figura de pastor. De sus 63 años de ministerio, trece los pasó en Ixtacala y veintiocho en santa Rosa. Conversando con la gente de estas dos parroquias, son muchos los que me han dicho: «a mí me casó el P. Toño», «él casó a mis papás y me bautizó», «este pecado ya se lo confesé al P. Toño», «el P. Toño me dio la primera comunión», «él bautizó a mis hijos», «él vino a bendecir mi casa», «él me visitó cuando estaba enfermo», «este automóvil se lo llevé a bendecir al P. Toño», etc. Con qué satisfacción se escuchan estos testimonios. Personalmente tengo que agregar uno: gracias a la amistad del P. Toño con mi párroco, yo entré al seminario.

En los días de su funeral fue conmovedor ver a tanta gente desfilar ante su féretro. Un verdadero caudal de afecto. Eran muchos los que recordaban un gesto, un detalle, una palabra de aliento, una confesión, una plática, una visita, una broma, unos oídos que escuchan, una atención, un consejo... Estos hechos son los que, a nuestros ojos, hicieron del P. Toño un gran hombre y un estupendo sacerdote.

Damos gracias al verdadero Dios por quien se vive. Gracias por la existencia apostólica del P. Toño, por la fortaleza y serenidad de ánimo que le dio para seguir en su ministerio hasta el final, dispuesto siempre a servir a la gente y a dar testimonio de su fe. Gracias porque en la etapa terminal de su vida pudo conservar una buena lucidez mental y no se vio postrado en cama. Todos estos son signos de que Dios fue muy bueno con el P. Toño.

*P. Armando Noguez A. crs*

**Curriculum vitae**

Nacido	29.12.1920	Peveragno (Cuneo)
Noviciado	1938-1939	Somasca
Primera profesión	06.10.1939	Somasca
Professione solemne	27.09.1945	Corbetta
Ordenación presbiteral	22.05.1948	Treviso

**Oficios y cargos**

Rapallo	1948-1950	Ministro
Zarpa a la misión de Centroamérica	1950	
La Ceiba de Guadalupe	1951-1952	Capellán en el Santuario
San Salvador, Parr. El Calvario	1952-1953	Vicario ecónomo
La Ceiba de Guadalupe	1953-1955	Capellán y formador
San Juan Ixtacala	1955	Superior
	1956-1960	Vicario
	1960-1963	Parroco
	1963	Superior y Párroco
	1963	Rector del orfanato
San Juan Ixtacala	1965-1968	Superior y párroco
	1968-1971	Consejero Viceprov.
San Rafael seminario	1968-1974	Superior
	1974-1980	Consejero Viceprov.
Guatemala, seminario y Instituto Emiliani	1977	Superior y formador
Guatemala, San Pedrito	1979	Superior
San Rafael seminario	1980-1983	Superior
México D.F., Parr. Santa Rosa	1983-1989	Superior y vicario parr.
México D.F., Parr. Santa Rosa	1989-2011	Vicario parroquial
Fallecido	21.09.2011	



**P. JOSÉ ARNOLDO  
PÉREZ VÁSQUEZ**

*21 febrero 1965 - 23 octubre 2011*

**Curriculum vitae**

Nacido	21.02.1965	Yucuaiquín (El Salvador)
Noviciado	1988-1989	Guatemala
Primera profesión	08.01.1989	Guatemala
Professione solemne	07.12.1996	San Salvador
Ordenación presbiteral	15.11.1997	San Salvador
Solicitud de extra claustra	2005	
Fallecido	23.10.2011	San Salvador